

COMUNE DI FENESTRELLE

VARIANTE PARZIALE N. 4 AL P.R.G.I. VIGENTE

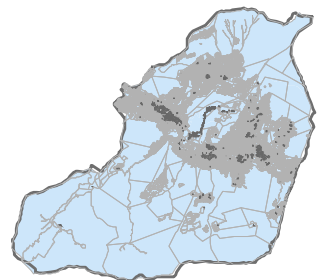
ai sensi del comma 5, art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.)

PROGETTO PRELIMINARE

Allegato alla delibera di Consiglio Comunale n. del / /

Elaborato:

Verifica di assoggettabilità a VAS



Elab:

VAS

Agg.

00

Scala di riferimento:

Data: Agosto 2025

Archivio: M218_VAS_R_00

Il Sindaco:

Michel BOUQUET

Il Segretario Comunale:

dott. Danilo PULIATTI

Il R.U.P.:

geom. Raffaella DEPETRIS

Il Professionista

arch. Marco PAIRONE

1. PREMESSA.....	3
2. SITUAZIONE URBANISTICA COMUNALE	13
3. STATO DEI LUOGHI E OBBIETTIVI DELLA VARIANTE IN OGGETTO.....	13
3.1 INTERVENTO 1	14
3.1.1 INTERVENTO 1 A) - LOCALITÀ GRANGES.....	15
3.1.2 INTERVENTO 1 B) - LOCALITÀ MENTOULLES	15
3.1.3 INTERVENTO 1 C) - LOCALITÀ VILLECLOZE.....	15
3.1.4 INTERVENTO 1 D) - LOCALITÀ FENESTRELLE.....	15
3.1.5 INTERVENTO 1 E) - LOCALITÀ GRANGES	16
3.1.6 INTERVENTO 1 F) - LOCALITÀ CHAMBONS.....	16
3.1.7 INTERVENTO 1 G) - LOCALITÀ CHAMBONS	16
3.2 INTERVENTO 2	17
3.2.1 INTERVENTO 2A) - LOCALITÀ CHAMBONS	17
3.2.2 INTERVENTO 2B) - LOCALITÀ GRANGES	18
3.2.3 INTERVENTO 2C) - LOCALITÀ CHAMBONS	18
3.2.4 INTERVENTO 2D) - LOCALITÀ CHAMBONS	18
3.3 INTERVENTO 3	19
3.4 INTERVENTO 4.....	19
3.5 INTERVENTO 5	19
4. PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.I.	20
4.1 INTERVENTO 1	20
4.1.1 INTERVENTO 1A) - LOCALITÀ GRANGES	20
4.1.2 INTERVENTO 1 B) - LOCALITÀ MENTOULLES	21
4.1.3 INTERVENTO 1 C) - LOCALITÀ VILLECLOZE.....	23
4.1.4 INTERVENTO 1 D) - LOCALITÀ FENESTRELLE.....	24
4.1.5 INTERVENTO 1 E) - LOCALITÀ GRANGES	25
4.1.6 INTERVENTO 1 F) - LOCALITÀ CHAMBONS.....	26
4.1.7 INTERVENTO 1 G) - LOCALITÀ CHAMBONS	27
4.2 INTERVENTO 2	28
4.2.1 INTERVENTO 2A) - LOCALITÀ CHAMBONS	29
4.2.2 INTERVENTO 2B) - LOCALITÀ GRANGES	30
4.2.3 INTERVENTO 2C) - LOCALITÀ CHAMBONS	31
4.2.4 INTERVENTO 2D) - LOCALITÀ CHAMBONS	32
4.3 INTERVENTO 3	33
4.4 INTERVENTO 4.....	34
4.5 INTERVENTO 5	34
5. COMPATIBILITÀ GEOMORFOLOGICA	36
6. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA.....	36

7. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI SOVRAORDINATI.....	36
7.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).....	37
7.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR).....	41
7.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).....	43
8. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEI PIANI PROGRAMMATICI.....	47
9. EFFETTI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI ED ANTROPICI.....	48
10. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI ASSOGGETABILITA' DI PIANI E PROGRAMMI	49
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	51

1. PREMESSA

Il presente documento tecnico di assoggettabilità alla VAS, inerente alla Variante parziale n.4 al P.R.G.I. del Comune di Fenestrelle, si pone l'obiettivo di analizzare dal punto di vista ambientale le modifiche urbanistiche proposte sinteticamente elencabili in:

- Intervento n. 1: spostamento e riordino all'interno del territorio comunale, di aree a servizi e verde attrezzato;
- Intervento n. 2: spostamento e nuovo inserimento di alcune aree a completamento e di nuovo impianto in diverse zone del territorio comunale;
- Intervento n. 3: introduzione di indicazioni attuative specifiche relative alla zona ZN3 ricadente in parte all'interno della fascia di rispetto del depuratore comunale;
- Intervento n.4: introduzione, all'interno delle zone ZR ovvero di quelle a capacità insediativa saturata, della possibilità di realizzare verande;
- Intervento n.5: il recepimento all'interno del P.R.G.I. delle aree di salvaguardia dei pozzi presenti sul territorio comunale.

Il presente documento tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS è parte integrante della Variante parziale n. 4 al P.R.G.I. vigente composta da:

ELABORATI URBANISTICI

- Elaborato 01 "Relazione illustrativa"
- Elaborato 01a "Verifica dello stato di attuazione delle previsioni di P.R.G.I. sulle zone residenziali di completamento (ZC) e di nuovo impianto (ZN) in termini di rapporto percentuale tra il volume realizzato ed il volume realizzabile, con individuazione degli interventi di variante", scala 1:1.000
- Elaborato 02 "Norme Tecniche di Attuazione vigenti, con individuazione delle modificazioni introdotte" - Stralcio;
- Elaborato 03 "Schede e Tabelle di zona vigenti, con individuazione delle modificazioni introdotte" - Stralcio;
- Tavola 81a "P.R.G.I. vigente – AZZONAMENTO, con individuazione degli interventi di variante", scala 1:2.000
- Tavola 81b "P.R.G.I. vigente – AZZONAMENTO, con individuazione degli interventi di variante", scala 1:2.000

- Tavola 92 “P.R.G.I. vigente – ZONE DI RECUPERO E SVILUPPI, con individuazione degli interventi di variante”, scala 1:1.000
- Tavola 81a “P.R.G.I. in progetto di variante – AZZONAMENTO”, scala 1:2.000
- Tavola 81b “P.R.G.I. in progetto di variante – AZZONAMENTO”, scala 1:2.000
- Tavola 92 “P.R.G.I. in progetto di variante – ZONE DI RECUPERO E SVILUPPI”, scala 1:1.000
- Tavola CDS: “Documento di verifica del rispetto dell’art. 31 del PTR inerente la valutazione sul consumo di suolo”
- Elaborato di mitigazione mediante opere a verde dell’area edificabile ZN3 a fronte della vicinanza dell’area SPI6 a firma del Dott. Agr. Francesco Merlo e Dott. Agr. Andrea Vigetti

ELABORATI GEOLOGICI

- Schede di carattere geologico delle nuove aree urbanistiche previste dal progetto preliminare della variante parziale n. 4 del PRGP” a firma del Dott. Geol. Mauro Castelletto.

ELABORATI ACUSTICI

- Verifica di compatibilità della Variante con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale, a firma del tecnico competente in acustica Geom. Gabriele Ferraris

In seguito si riporta una breve descrizione del quadro legislativo attualmente vigente in materia ambientale, a partire dal livello europeo a quello nazionale e regionale, sul quale verranno basate le valutazioni tecnico-ambientali in oggetto.

1.1 Norme di livello europeo

DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO EUROPEO

del 27 giugno 2001, riguardante la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

La valutazione ambientale di piani e programmi, definita Valutazione Ambientale Strategica e siglata VAS, è stata introdotta nel diritto della Comunità europea con l’emanazione della direttiva **2001/42/CE, del 27 giugno 2001**, del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente “*La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente*”, detta Direttiva VAS.

La direttiva, definiti i principali istituti della VAS (tra i quali il principio secondo cui la VAS deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa), demandava agli Stati membri il compito di integrare la medesima nelle specifiche procedure di elaborazione e approvazione di piani e programmi di ciascun Paese entro il 21 luglio 2004.

Ai fini della direttiva, s’intende:

- per *valutazione ambientale* l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del Rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;
- per *rapporto ambientale* la parte della documentazione del piano o del programma in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. L'allegato I “Informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1” alla Direttiva riporta le indicazioni da includere nel Rapporto Ambientale. L'allegato II “Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5” fornisce invece i parametri per la verifica delle probabili ricadute sull'ambiente dei piani e programmi che rientrano nel campo di applicazione della Direttiva.

1.2 Norme di livello nazionale

DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 195

Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. (GU n. 222 del 23-9-2005)

Il presente decreto, nello stabilire i principi generali in materia di informazione ambientale, è volto a:

- a) garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio;
- b) garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152

Norme in materia ambientale. (GU n. 88 del 14-4-2006 - Suppl. Ordinario n. 96) denominato anche TESTO UNICO AMBIENTALE

La direttiva è stata recepita nel diritto italiano con la Parte Seconda intitolata “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione integrata ambientale (IPCC)*”.

DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2008, n. 4

Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. (GU n. 24 del 29-1-2008 - Suppl. Ordinario n. 24)

Modifica la parte seconda del D.Lgs. 152/2006 descrivendo i principi generali per la procedura di VAS (Titolo Primo), nonché le modalità di svolgimento articolate nelle differenti fasi (Titolo Secondo). L'Allegato I "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" alla Parte Seconda specifica i criteri di valutazione che devono trovare applicazione nelle verifiche di assoggettabilità a VAS, recependo integralmente i contenuti dell'Allegato II "Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5" della Direttiva 2001/42/CE. L'Allegato VI "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13" esplicita invece i temi da trattare nel Rapporto ambientale, recependo l'Allegato I alla Direttiva.

Il decreto definisce:

- *verifica di assoggettabilità*: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto;

In sintesi, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (come sostituita dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4), la Valutazione Ambientale Strategica ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. Nel caso di piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, deve essere effettuata qualora l'autorità competente valuti, attraverso la procedura di verifica di assoggettabilità, che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

DECRETO LEGISLATIVO 29 giugno 2010 n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"

Apporta correzioni e integrazioni alle parti Prima ("Disposizioni comuni e principi generali"), Seconda ("Procedure per la valutazione ambientale strategica - VAS, per la valutazione d'impatto ambientale - VIA e per l'autorizzazione ambientale integrata - IPPC") e Quinta ("Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera") del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fornendo ulteriori specificazioni in merito alla procedura di VAS.

Il TESTO UNICO AMBIENTALE così aggiornato con i decreti 4/2008 e 128/2010 definisce, all'art.5 comma 1 la VAS:

“valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;”

e all'art 12 la Verifica di assoggettabilità alla VAS:

“Verifica di assoggettabilità

1.Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, ((commi 3 e 3-bis)), l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, ((su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo,)), un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2.L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3.Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4.L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5.Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico. ((6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati)).

1.3 Norme di livello regionale

LEGGE REGIONALE n. 40 del 14 dicembre 1998

Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione

(B.U.17 Dicembre 1998, n. 50)

La legge 40, all'art. 20 dice:

“Compatibilità ambientale di piani e programmi

1. Gli strumenti di programmazione e pianificazione, che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione, sono predisposti in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali, e sono studiati ed organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale. 2. Al fine di evidenziare il conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, i piani e i programmi di cui al medesimo comma e le loro varianti sostanziali contengono all'interno della relazione generale le informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale come specificate all'allegato F. L'analisi condotta valuta gli effetti, diretti e indiretti, dell'attuazione del piano o del programma sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale, e sulle loro reciproche interazioni, in relazione al livello di dettaglio del piano o del programma e fornisce indicazioni per le successive fasi di attuazione.

CIRCOLARE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 gennaio 2003, n. 1/PET

Indicando i termini operativi per l'applicazione dell'art. 20 e del correlato Allegato F della L.R. 40/1998, essa definisce in dettaglio i contenuti della relazione di compatibilità ambientale, con particolare riferimento agli strumenti urbanistici comunali.

In attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alla norma nazionale, viene emanata la

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 giugno 2008, n. 12-8931 - D.lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Definisce i passaggi procedurali da seguire per il processo di valutazione ambientale strategica in due allegati:

- “Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica”;
- “Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica”.

L.R. 3/2013 “Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia”

Modifica le procedure di formazione e approvazione dei piani regolatori generali e relative varianti. L'approvazione degli strumenti urbanistici comunali avviene secondo la procedura di copianificazione tra Regione, Provincia e Comune, coordinando aspetti urbanistici e ambientali.

L.R. 17/2013 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013", Capo II, artt. 2-8

Introduce ulteriori modifiche al nuovo testo della L.R. 56/1977 a seguito del ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri avanti la Corte Costituzionale e per migliorare la fase attuativa della L.R. 3/2013. La Regione Piemonte, con gli ultimi aggiornamenti della L.R. 56/1977 ha di fatto raccordato la normativa previgente inglobando le prescrizioni in materia di V.A.S. all'interno del testo, come di seguito meglio descritto.

All'art. 3 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. si riporta:

"1. Gli strumenti di pianificazione e le loro varianti garantiscono che le scelte di governo del territorio in essi contenute siano indirizzate alla sostenibilità ambientale, valutandone gli effetti ambientali producibili dalle azioni in progetto, in relazione agli aspetti territoriali, sociali ed economici tenuto conto delle analisi alternative compresa l'opzione zero e alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.

2. In conformità alla normativa comunitaria, statale e regionale in materia di VAS, gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge contengono specifici obiettivi di qualità ambientale, riferiti alle rispettive scale di influenza; al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole tali strumenti sono formati e approvati tenendo conto del processo di VAS, in applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge. 3. Per gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge, se non diversamente specificato, la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure previste dalla presente legge, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dai contributi del processo partecipativo; la VAS, se attivata, prosegue durante la gestione del piano con il monitoraggio degli effetti ambientali conseguenti alla sua attuazione.

4. Per gli strumenti di pianificazione a livello comunale la VAS, se non espressamente esclusa, si articola nelle seguenti fasi:

- a) redazione del documento preliminare;*
- b) eventuale verifica di assoggettabilità*
- c) specificazione dei contenuti del rapporto ambientale*
- d) redazione del rapporto ambientale, del piano di monitoraggio e della sintesi non tecnica;*
- e) espressione del parere motivato, da rendere prima dell'approvazione dello strumento*
- f) redazione della dichiarazione di sintesi, che costituisce parte integrante della deliberazione conclusiva di approvazione*
- g) monitoraggio degli effetti ambientali conseguenti all'attuazione dello strumento."*

e ancora

“ 7. Per gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge, l'autorità competente alla VAS è individuata nell'amministrazione preposta all'approvazione del piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente; gli enti non dotati di tale struttura svolgono la funzione di autorità competente alla VAS avvalendosi della struttura tecnica con le competenze sopra previste della Regione o della provincia o della città metropolitana di appartenenza o di altra amministrazione locale, anche facendo ricorso a forme associate di esercizio delle funzioni.”

Ai sensi del comma 7 dell'art. 3bis della L.R.56/1977, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 30/07/2013 è stato istituito l'Organo Tecnico Comunale ai sensi e per gli effetti previsti dall'art.7 della legge regionale 14.12.1994 n. 40 e s.m.i. e del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. presso il settore Cave-Usi Civici-Demanio-Protezione Civile-Lavori Pubblici del Comune di Bagnolo Piemonte individuando nel responsabile dell'area Lavori Pubblici e Cave, o suo delegato responsabile dei procedimenti di valutazione, al quale verrà sottoposto il presente documento volto alla verifica di assoggettabilità alla V.A.S.

L'Amministrazione comunale, pertanto prima di procedere all'adozione della variante, trasmette la presente Relazione tecnica di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. all'Organo Tecnico Comunale al fine di acquisirne il relativo parere, il quale provvederà all'avvio del procedimento di valutazione nonché alla pubblicazione della relativa documentazione sul portale comunale.

In ultimo, la recente

D.G.R. n. 25-29771 del 29.02.2016 “Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”

Specifica disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS. Contiene indicazioni in merito all'ambito di applicazione della VAS, ai soggetti coinvolti, alla documentazione necessaria, alle funzioni dell'Organo tecnico, all'avvalimento da parte delle Amministrazioni comunali, al coordinamento tra procedure ambientali, dettagliando mediante schemi i passaggi procedurali relativi agli iter di approvazione e valutazione delle differenti tipologie di piano.

Nello specifico, in riferimento alla presente variante s, la DGR fornisce, all'Allegato 1, parte seconda “Iter dei procedimenti integrati” alla lettera k. “Procedimento integrato per l'approvazione delle

Varianti al P.R.G. art. 17 bis”, specifiche indicazioni in merito alla correlazione tra le fasi urbanistiche e valutative delle varianti quali quella in esame.

La presente Relazione è intesa dunque quale strumento di analisi e valutazione contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano al fine di adottare, sentito il parere dei soggetti competenti in materia ambientale, la decisione di sottoporre, o escludere, la variante alle fasi di valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'autorità competente per la Vas della variante in oggetto è individuata nell'amministrazione responsabile dei procedimenti urbanistici di cui all'art. 17bis, comma 10 della L.R. 56/77, e come precedentemente descritto nei paragrafi precedenti, è individuata nell'Organo Tecnico Comunale nella figura del responsabile dell'area Lavori Pubblici e Cave, o suo delegato.

Si riporta lo schema tipo per l'integrazione delle fasi di Vas prevede:

(si riporta l'estratto della DGR alla lettera k)

Il soggetto proponente l'opera o l'intervento, pubblico o privato, presenta la proposta, comprensiva degli elaborati di variante urbanistica e del documento tecnico per la fase di verifica VAS	
Il responsabile del procedimento individuato, verificata la procedibilità tecnica della proposta e la completezza degli atti ricevuti, convoca la 1° seduta della conferenza dei servizi per l'esame della variante urbanistica, non prima di 15 gg dalla trasmissione degli elaborati ¹¹	
La conferenza si esprime entro 30 gg dalla prima seduta. Ad essa partecipano il comune o i comuni interessati, la Provincia, la Città metropolitana e la Regione e gli altri enti o soggetti, compresi i soggetti con competenza ambientale, che devono fornire il parere di competenza, anche in merito alla verifica di VAS	
Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della conferenza, l'autorità competente per la VAS emette il provvedimento di verifica entro il termine massimo di 90 gg dall'invio del materiale ai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)	
NO VALUTAZIONE	SI VALUTAZIONE
La conferenza dà mandato al responsabile del procedimento per la pubblicazione del progetto dell'intervento e della variante urbanistica, comprensiva delle eventuali condizioni poste dalla conferenza e dagli esiti della fase di verifica, sul sito informatico dell'ente responsabile per 15+15 gg per le osservazioni	Il soggetto proponente predispone il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica e modifica gli elaborati anche sulla base delle eventuali modifiche richieste dalla conferenza
Il responsabile trasmette le osservazioni ricevute e il provvedimento di verifica ai componenti della conferenza e convoca la 2° seduta per la valutazione delle osservazioni e l'espressione dei vari pareri in merito al progetto e alla variante	Il responsabile del procedimento
La conferenza si esprime in via ordinaria entro i successivi 30 gg dal termine delle osservazioni e approva il progetto e la relativa variante (a seconda dei casi occorre la ratifica del Consiglio comunale)	pubblica sul sito informatico dell'ente responsabile la variante, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal Dlgs. 152/2006) comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
La variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione	Il responsabile trasmette le osservazioni ricevute ai componenti della conferenza e convoca la 2° seduta per la valutazione delle osservazioni urbanistiche e ambientali (finalizzate al parere motivato) e l'espressione dei vari pareri in merito al progetto e alla variante e agli aspetti di Valutazione ambientale, compresi quelli dei soggetti con competenza ambientale L'autorità competente per la VAS emette il parere motivato entro i termini concordati in conferenza Il soggetto/autorità proponente e l'autorità competente per la VAS procedono alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispongono gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio
NOTA BENE: Sdoppiamento della seconda seduta della conferenza, fase non disciplinata dalla legge, necessaria per l'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente prima dell'approvazione	Il responsabile del procedimento convoca la seduta conclusiva della conferenza che si esprime in via definitiva e approva il progetto e la relativa variante, comprensiva della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio, dando atto di aver recepito gli esiti della conferenza e il parere motivato (a seconda dei casi occorre la ratifica del Consiglio comunale)
	La variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione

LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 19 LUGLIO 2023 (VIGENTE DAL 4 AGOSTO 2023)

Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione). 3° Suppl. al B.U. n. 29 del 20 luglio 2023.

2. SITUAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Il Comune di Fenestrelle è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale – P.R.G.I. redatto dall'allora Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ed approvato con D.G.R. del 20/12/1993, n. 35-31170. Successivamente sono state introdotte le seguenti varianti parziali:

- Variante di adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico, approvato con deliberazione di consiglio di Comunità Montana n. 31 del 25/09/2006
- Variante parziale n. 1 approvata con deliberazione di C.C. n. 4 del 25/02/2008
- Variante parziale n. 2 approvata con deliberazione di C.C. n. 30 del 28/11/2008 con la quale, tra l'altro, è stato adeguato il P.R.G.I. ai Criteri Comunali di cui all'art.8, comma 3, del D.Lgs 114/1998 ed all'art. 4, comma 1, della Legge Regionale sul commercio
- Variante parziale n. 3 approvata con deliberazione di C.C. n. 34 del 30/09/2009

Il P.R.G.I. è stato inoltre modificato con Variazione urbanistica ex comma 4, art. 9, L. 285/00 (XX Giochi Olimpici Torino 2006) opere connesse dei servizi idrici integrati Progetto di Collettamento fognario e depurazione delle acque. “*Collettamento tratte esistenti 5° stralcio. Interventi n. 57, 58, 59 e 60*”.

Inoltre l'Amministrazione comunale di Fenestrelle ha proceduto con l'approvare i seguenti atti e documenti:

- il Regolamento Edilizio comunale con deliberazione di C.C. n. 31 del 23.07.2018;

il piano di zonizzazione acustica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 24.06.2005;

3. STATO DEI LUOGHI E OBBIETTIVI DELLA VARIANTE IN OGGETTO

La variante in oggetto, di cui al presente documento tecnico di verifica di assoggettabilità, si compone di n. 5 macro interventi sul territorio comunale, dei quali uno ha carattere puntuale relativamente a zone specifiche del territorio urbanizzato del Comune mentre i rimanenti quattro hanno caratteristiche più estese, riguardando più zone e località del territorio comunale.

Si prevede pertanto una trattazione distinta per i 5 macro-interventi a loro volta suddivisi in sub interventi sparsi sul territorio comunale.

3.1 INTERVENTO 1

L'intervento n. 1, nella sua totalità, consiste nello spostamento e riordino all'interno del territorio comunale, di aree a servizi e verde attrezzato.

Complessivamente, al netto delle varie riduzioni ed aumenti di superficie proposti, comporta una riduzione globale della superficie delle aree a servizio di Piano per 117 mq, il tutto come risulta dalla seguente tabella:

INTERVENTO DI VARIANTE N. 1			
INTERVENTO DI VARIANTE	SUPERFICIE SERVIZI IN RIDUZIONE (MQ)	SUPERFICIE SERVIZI IN AUMENTO (MQ)	DIFFERENZA (MQ)
1A	-18 985	0	-18 985
1B	0	1 032	1 032
1C	-198	0	-198
1C	-297	0	-297
1D	0	1 277	1 277
1E	0	5 490	5 490
1F	0	11 491	11 491
1G	0	73	73
TOTALE			-117

La variante in oggetto è pertanto finalizzata allo spostamento funzionale di tali aree, al fine di posizionarle nei luoghi in cui risultano maggiormente necessarie ed utili alla collettività.

Per un'analisi più approfondita relativa ai riferimenti normativi contenuti all'interno delle NTA vigenti si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

3.1.1 INTERVENTO 1 A) - LOCALITÀ GRANGES

L'intervento in oggetto è di natura specifica e limitata, volta tra l'altro a rimuovere un errore cartografico consistente nell'inclusione, entro il perimetro dell'area a servizi prevista dal Piano vigente in località Granges, del sedime catastale del torrente Chisone.

L'obiettivo della variante è quello di stralciare l'attuale area a servizi di 18.985 mq, sostituendola con area a destinazione agricola.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.1.2 INTERVENTO 1 B) - LOCALITÀ MENTOULLES

L'intervento in oggetto è di natura puntuale, volta a sanare l'attuale limitata presenza di parcheggi posti nella prossimità del Cimitero della Borgata.

L'obiettivo della variante è quello di inserire una nuova area a servizi, ad uso parcheggio, in prossimità del cimitero ed in stretta adiacenza con un'area a servizi esistente per una superficie di 1.032 mq.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.1.3 INTERVENTO 1 C) - LOCALITÀ VILLECLOZE

L'intervento in oggetto è di natura puntuale, volta ad eliminare n. 2 aree a servizio, una a destinazione parcheggio ed una a destinazione verde pubblico, n quanto non funzionali per la Borgata in oggetto.

L'obiettivo della variante è pertanto di quello di eliminare le aree a parcheggio e verde pubblico, ricompresa all'interno della zona ZC10, di superficie rispettivamente 198 mq e 297 mq riconducendole entrambe a generica superfice territoriale della zona ZC10, senza la possibilità di nuova edificazione.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.1.4 INTERVENTO 1 D) - LOCALITÀ FENESTRELLE

L'intervento in oggetto è di natura puntuale, volta a sanare l'attuale limitata presenza di parcheggi posti nella prossimità del Cimitero del Capoluogo.

L'obiettivo della variante è quello di inserire una nuova area a servizi, ad uso parcheggio, in prossimità del cimitero ed in stretta adiacenza con un'area a servizi esistente per una superficie di 1.277 mq.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.1.5 INTERVENTO 1 E) - LOCALITÀ GRANGES

L'intervento in oggetto è di natura puntuale, volta all'inserimenti di un'area a servizi per verde pubblico, in sostituzione di quella precedentemente stralciata di cui all'intervento 1A, ubicata ad est della borgata Granges.

L'obiettivo della variante è quello di inserire una nuova area a servizi per verde pubblico per una superficie di 5.490 mq.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.1.6 INTERVENTO 1 F) - LOCALITÀ CHAMBONS

L'intervento in oggetto è di natura puntuale, volta all'inserimenti di un'area a servizi per verde pubblico ubicata ad est della borgata Chambons.

L'obiettivo della variante è quello di inserire una nuova area a servizi per verde pubblico per una superficie di 11.491 mq.

Parte dell'area in oggetto ricade all'interno della zona di rispetto stretta e di rispetto allargata del pozzo idropotabile, tuttavia la destinazione d'uso proposta è pienamente compatibile con le limitazioni imposte dal D.Lgs 152/2006 per tali aree.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.1.7 INTERVENTO 1 G) - LOCALITÀ CHAMBONS

L'intervento in oggetto è di natura puntuale, volta all'inserimenti di un'area a parcheggio pubblico ubicata a sud della borgata Chambons, frontistante al successivo intervento di variante 2D.

L'obiettivo della variante è quello di inserire una nuova piccola area a parcheggio pubblico per una superficie di 73 mq.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.2 INTERVENTO 2

L'intervento n. 2, nella sua totalità, consiste nel riconoscimento di alcune aree di completamento (ZC) e di nuovo impianto (ZN) sul territorio comunale, nei limiti di cui all'art.17, punto5, lett. e) della L.R. 56/77 e s.m.i.

Complessivamente, al netto delle varie riduzioni ed aumenti di superficie proposti, l'intervento n. 2 prevede, in termini di abitanti potenzialmente insediabili, un aumento di n. 10 abitanti , il tutto come risulta dalla seguente tabella:

VARIANTE PARZIALE N. 4 - VERIFICA INCREMBNTO ABITANTI POTENZIALMENTE INSEDIABILI								
INTERVENTO DI VARIANTE	ZONA DI P.R.G.I.	CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE P.R.G.I. <u>VIGENTE</u>		CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE P.R.G.I. <u>IN VARIANTE</u>		INCREMENTO/ DECREMENTO PREVISTO DALLA VARIANTE		INCREMENTO/ DECREMENTO TOTALE PREVISTO DALLA VARIANTE
		Residenti	Turistici	Residenti	Turistici	Residenti	Turistici	Residenti e turistici
2A	ZC6	1	2	5	8	4	6	10
2B	ZN5	5	8	5	7	0	-1	-1
2C	ZC5	12	17	8	11	-4	-6	-10
2D	ZC13	0	0	4	7	4	7	11
TOTALI		18	27	22	33	4	6	10

Per un'analisi più approfondita relativa ai riferimenti normativi contenuti all'interno delle NTA vigenti si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

3.2.1 INTERVENTO 2A) - LOCALITÀ CHAMBONS

L'intervento in oggetto è di natura puntuale, volta a ridefinire il confine tra le due zone ZC6 e ZC7 adeguandosi alla frammentazione fondiaria e contestualmente individuare nella zona ZC6 due nuove aree edificabili.

L'obiettivo della variante è quello da un lato di rettificare la perimetrazione tra le zone adiacenti e contestualmente dall'altro di individuare, all'interno della zona ZC6 così ripermetrata, due nuove aree edificabili poste in stretta continuità a quelle esistenti.

In particolare si segnala che attualmente l'area edificabile ricompresa in zona ZC6 ricade, per la maggior parte della propria superficie territoriale, all'interno della classe III, e solamente una parte ridotta è compresa in classe II, limitando di fatto l'attuazione delle previsioni urbanistiche. L'ampliamento dell'area edificabile sull'adiacente porzione in classe II consente pertanto di dare piena attuazione alle previsioni di Piano, edificando in classe II e lasciando la classe III priva di qualsiasi edificazione. Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.2.2 INTERVENTO 2B) - LOCALITÀ GRANGES

L'intervento in oggetto è di natura puntuale, volta allo spostamento dell'attuale area edificabile, individuata con la sigla ZN5, verso sud, sempre in stretta adiacenza all'edificato attuale senza prevedere incremento della capacità edificatoria.

L'obiettivo dell'intervento di variante è di eliminare previsioni urbanistiche in aree a rischio spostandole in zone in classe II.

Contestualmente si prevede il collegamento viabile ad anello di raccordo con la viabilità esistente.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.2.3 INTERVENTO 2C) - LOCALITÀ CHAMBONS

L'intervento in oggetto è di natura puntuale, volta a ridurre l'estensione territoriale della zona ZC5 in quanto, ad oggi, solo parzialmente edificata.

L'obiettivo della variante è quello di stralciare la porzione di area ZC5 ricadente in classe IIIa (aree inedificate ed inedificabili) per una superficie territoriale di 1.284 mq.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.2.4 INTERVENTO 2D) - LOCALITÀ CHAMBONS

L'intervento in oggetto è di natura puntuale, volta ad individuare una nuova zona residenziale di completamento ZC13 da collocarsi a sud della borgata.

L'obiettivo della variante è quello di riconoscere una nuova zona residenziale di completamento, ricompresa in classe II con presenza di fabbricati ex agricoli, per una superficie territoriale di 1.324 mq.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

3.3 INTERVENTO 3

L'intervento n. 3. consiste nell'individuazione, ai sensi della normativa vigente ed in recepimento delle precisazioni di Piano, puntuali indicazioni in merito ad una porzione di territorio, ricadente in zona ZN3 ed edificabile tramite strumento urbanistico esecutivo, ad oggi parzialmente ricompresa all'interno della fascia del depuratore e quindi alle possibilità tecniche ed operative per darne corretta attuazione.

L'obiettivo della variante è quello di allineare il Piano alle prescrizioni del D.C.M. ed in particolar modo specificare le modalità per garantirne il pieno raggiungimento dei necessari requisiti igienico-ambientali.

Alla presente variante è stata pertanto allegata una specifica relazione a firma di agronomo laureato, ed alla quale si rimanda, che individua la qualità e la quantità delle opere obbligatoriamente da realizzare al fine di raggiungere nell'area ZN3 adeguati requisiti igienico-sanitari.

Tali prescrizioni sono poi state integralmente recepite all'interno delle NTA.

3.4 INTERVENTO 4

L'intervento n. 4 è volto a consentire nelle zone ZR1, ZR3, ZR4 e ZR5 la possibilità di realizzare verande.

L'intervento di variante ha quindi previsto l'aggiornamento delle N.T.A introducendo all'Art.17 – Zone di Recupero (ZR) tale possibilità.

3.5 INTERVENTO 5

L'intervento n. 5 consiste nel recepimento delle aree di salvaguardi dei pozzi presenti sul territorio comunale all'interno del Piano.

L'obiettivo della variante è quello di individuare cartograficamente le aree di salvaguardia del pozzo di Chambons e di due pozzi del vivaio Carlo Alberto.

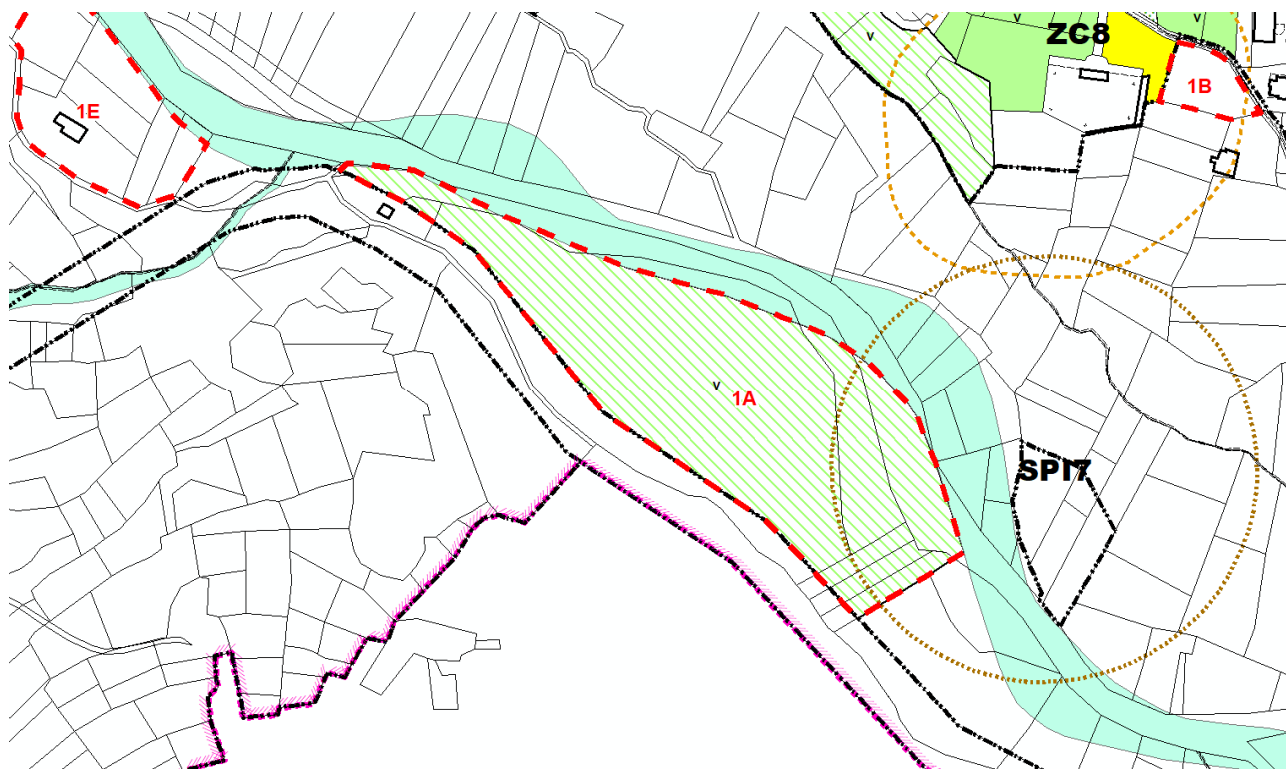
4. PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.I.

4.1 INTERVENTO 1

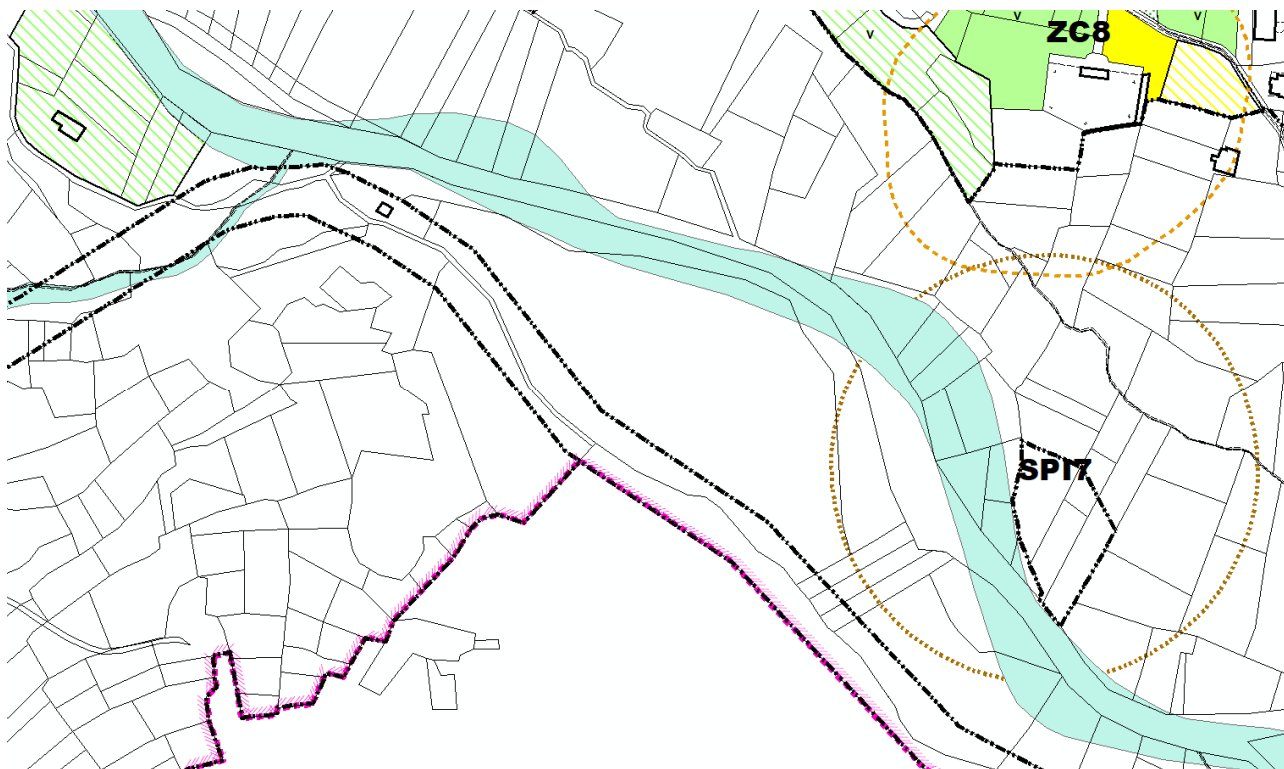
La proposta di variante in oggetto intende riordinare all'interno del territorio comunale, di aree a servizi, parcheggio e verde attrezzato attraverso puntuali modifiche ed aggiornamenti cartografici (si vedano punti da 3.1.1 a 3.1.7) e l'aggiornamento complessivo delle Tabelle e Schede di Piano relative a tali aree, senza alcuna modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti.

4.1.1 INTERVENTO 1A) - LOCALITÀ GRANGES

L'intervento in oggetto prevede lo stralcio l'attuale area a servizi ricompresa in parte il sedime catastale del torrente Chisone di 18.985 mq, sostituendola con area a destinazione agricola.



Estratto PRG vigente con perimetrazione in colore rosso delle aree oggetto di variante



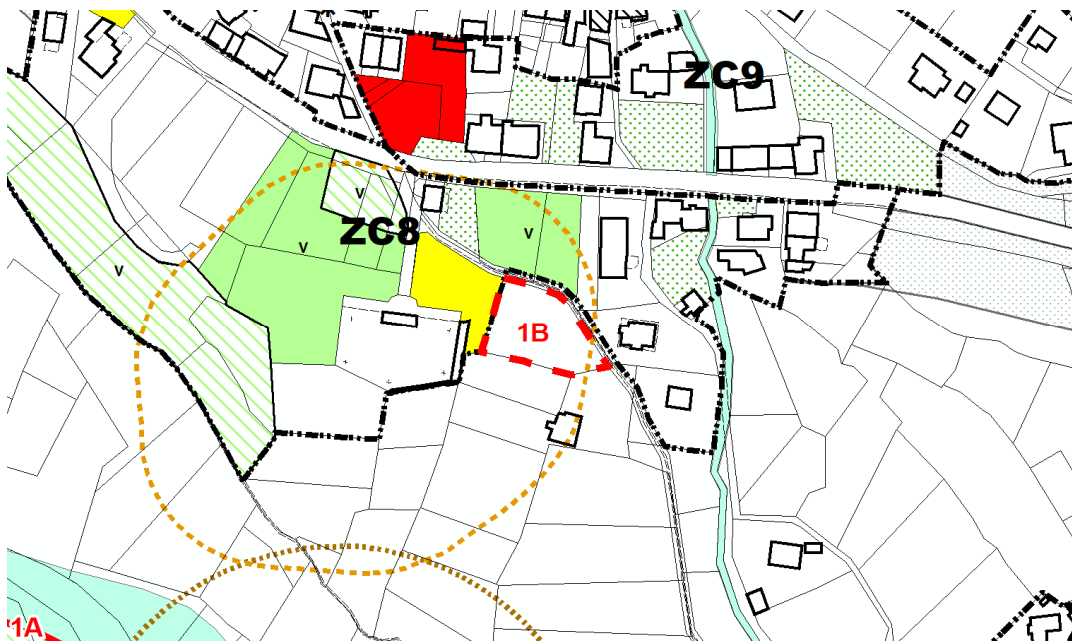
Estratto PRG in progetto di variante

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

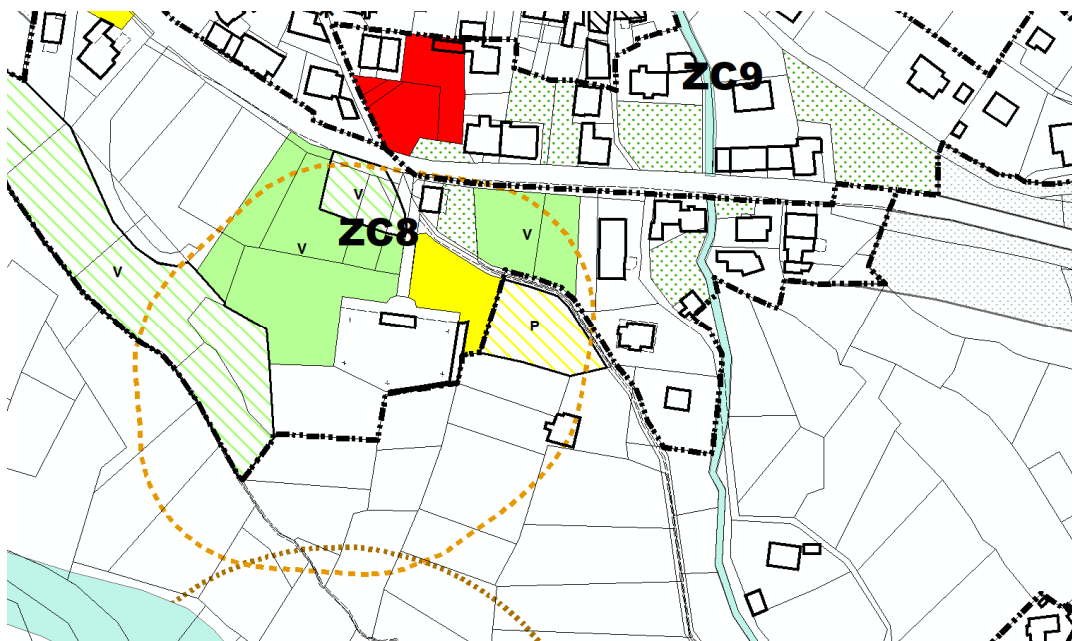
Per un'analisi tecnica più approfondita si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

4.1.2 INTERVENTO 1 B) - LOCALITÀ MENTOULLES

L'intervento in oggetto prevede l'individuazione di una nuova area a servizi, ad uso parcheggio, in prossimità del cimitero ed in stretta adiacenza con un'area a servizi esistente per una superficie di 1.032 mq.



Estratto PRG vigente con perimetrazione in colore rosso delle aree oggetto di variante



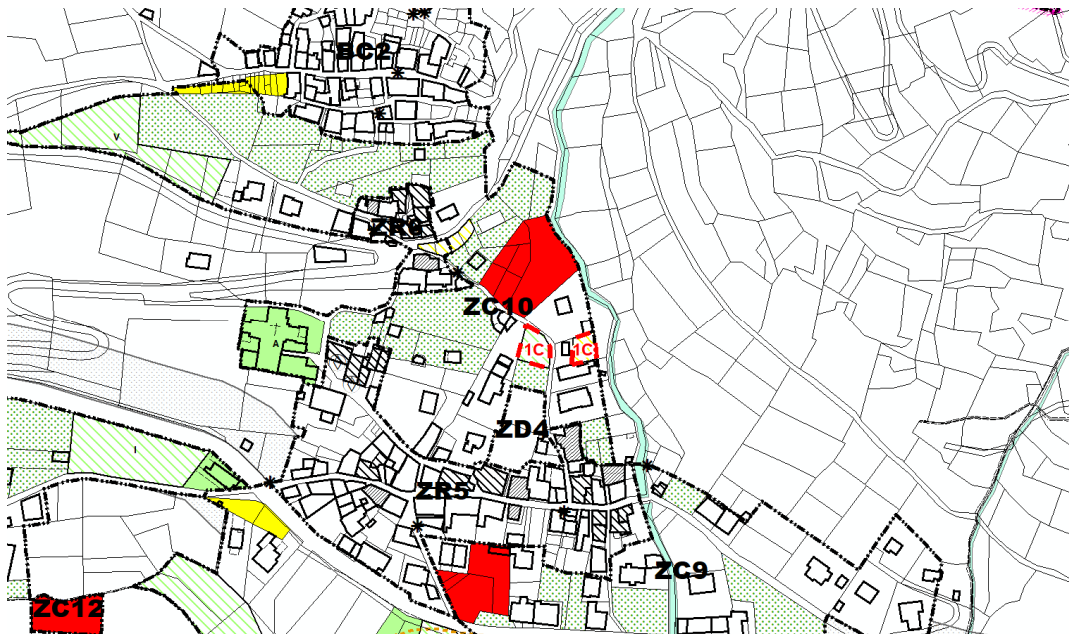
Estratto PRG in progetto di variante

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

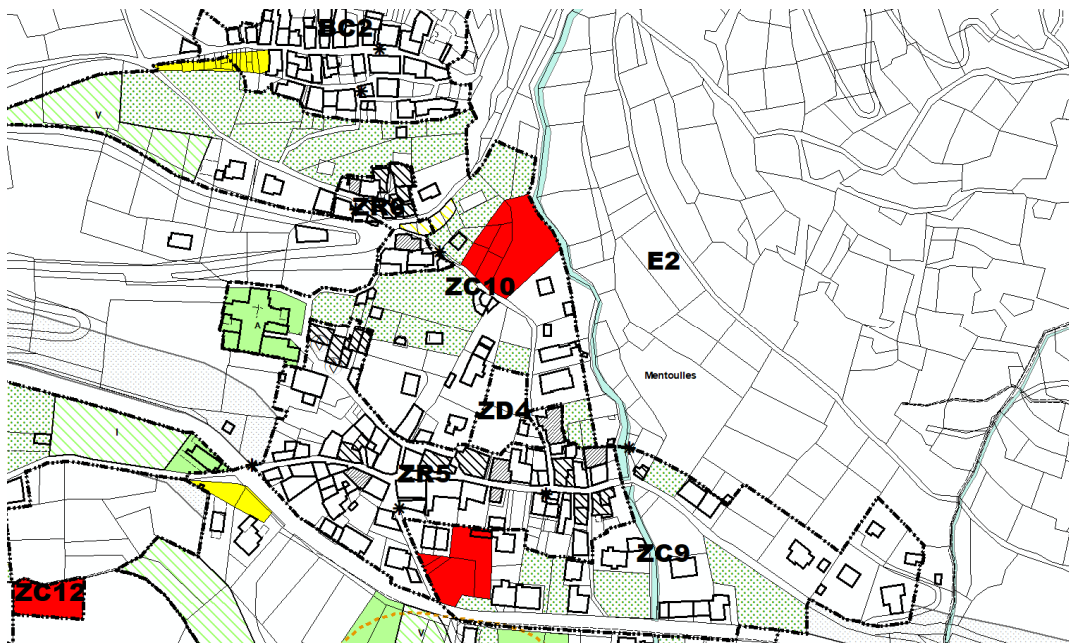
Per un'analisi tecnica più approfondita si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

4.1.3 INTERVENTO 1 C) - LOCALITÀ VILLECLOZE

L'intervento in oggetto è prevede eliminazione n. 2 aree a servizio, una a destinazione parcheggio ed una a destinazione verde pubblico, n quanto non funzionali per la Borgata in oggetto.



Estratto PRG vigente con perimetrazione in colore rosso delle aree oggetto di variante



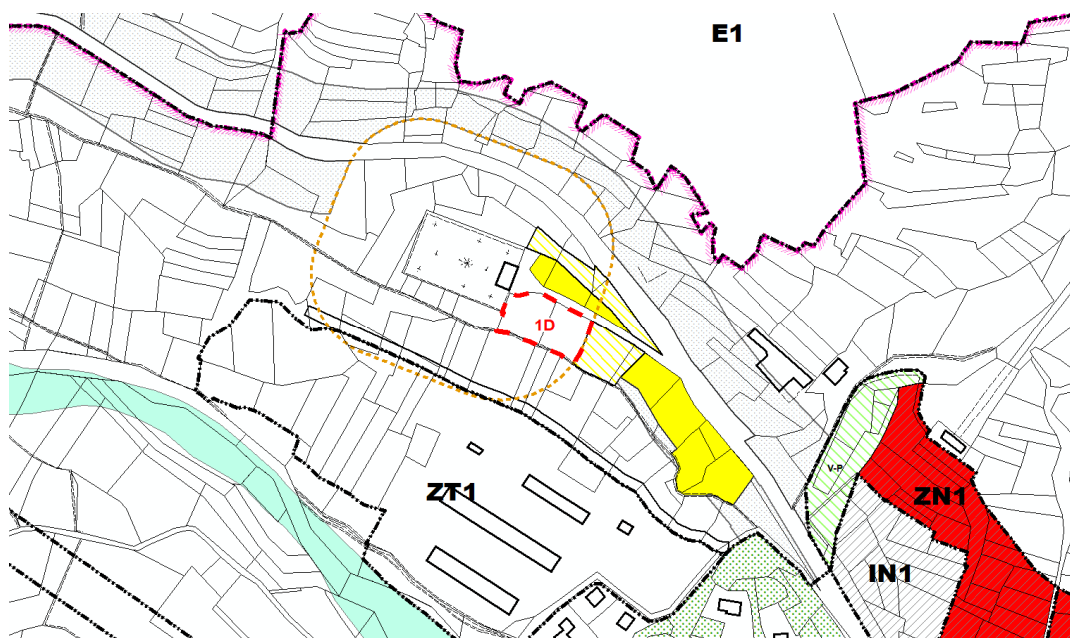
Estratto PRG in progetto di variante

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

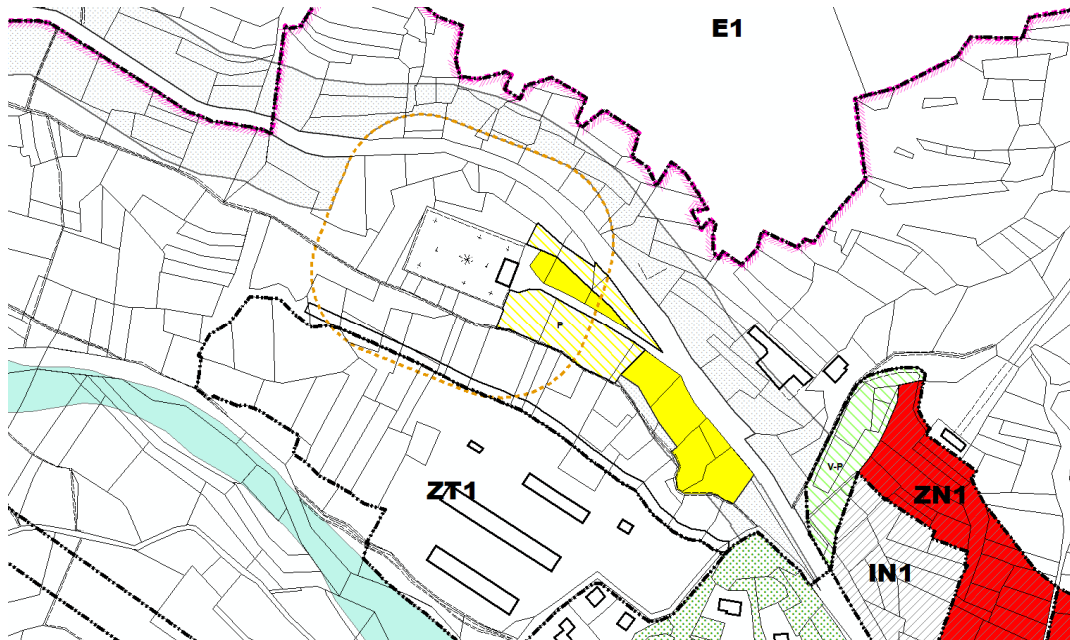
Per un'analisi tecnica più approfondita si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

4.1.4 INTERVENTO 1 D) - LOCALITÀ FENESTRELLE

L'intervento in oggetto prevede l'individuazione di una nuova area a servizi, ad uso parcheggio, in prossimità del cimitero ed in stretta adiacenza con un'area a servizi esistente per una superficie di 1.277 mq.



Estratto PRG vigente con perimetrazione in colore rosso delle aree oggetto di variante



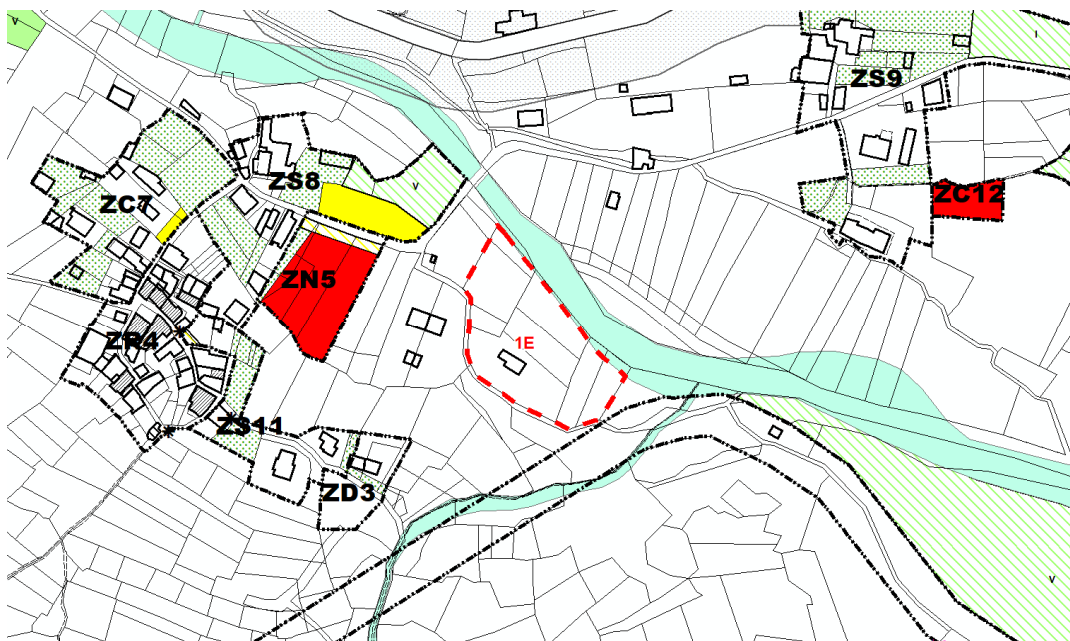
Estratto PRG in progetto di variante

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

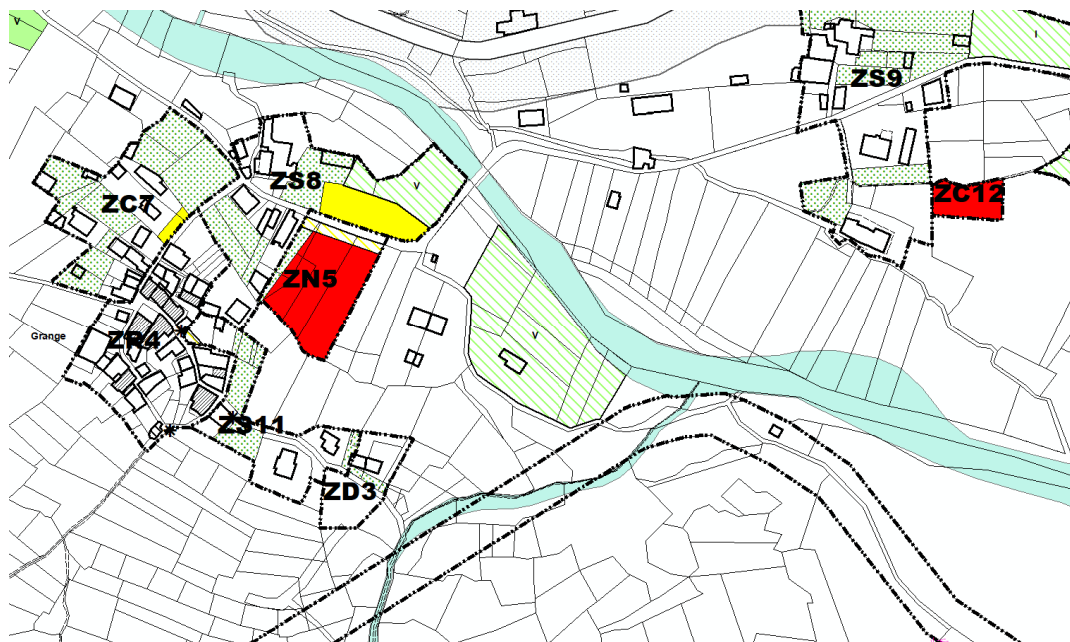
Per un'analisi tecnica più approfondita si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

4.1.5 INTERVENTO 1 E) - LOCALITÀ GRANGES

L'intervento in oggetto prevede l'individuazione di un'area a servizi per verde pubblico, in sostituzione di quella precedentemente stralciata di cui all'intervento 1A, ubicata ad est della borgata Granges, per una superficie di 5.490 mq.



Estratto PRG vigente con perimetrazione in colore rosso delle aree oggetto di variante



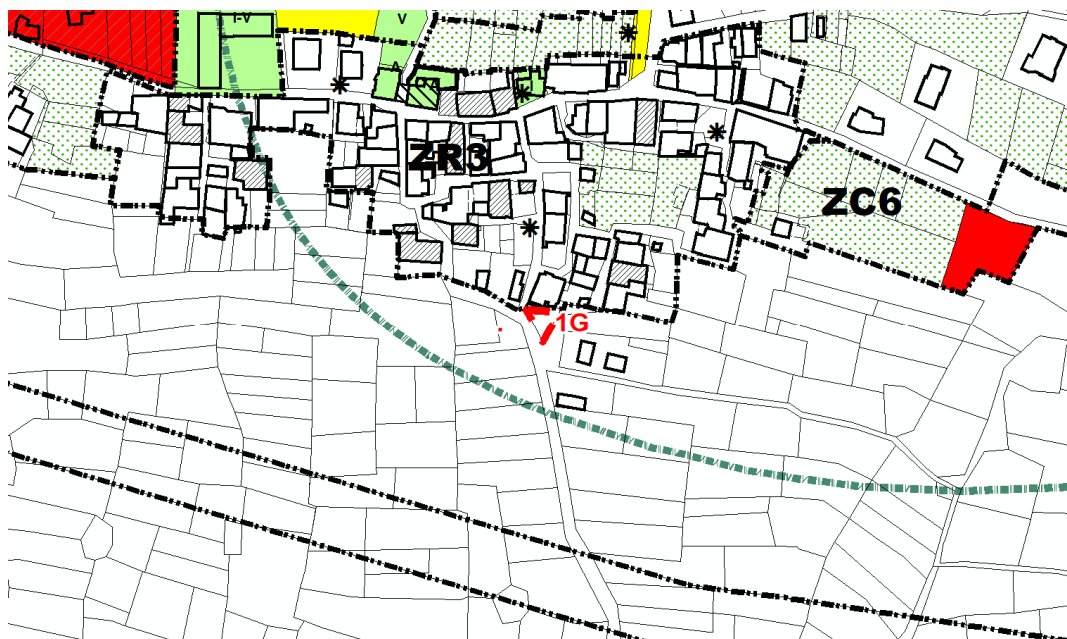
Estratto PRG in progetto di variante

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

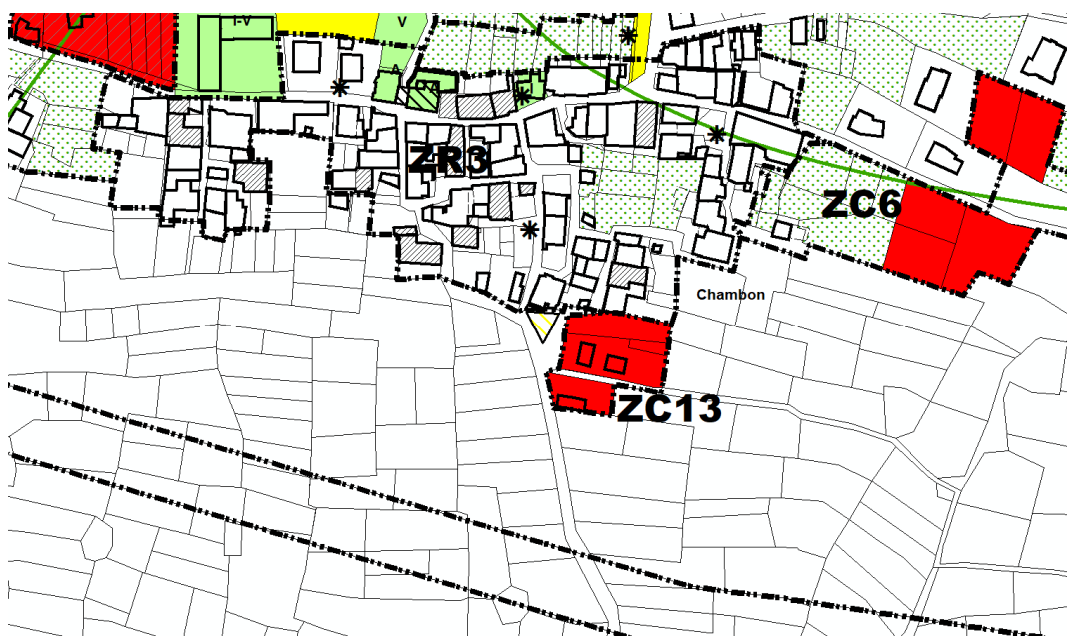
Per un'analisi tecnica più approfondita si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

4.1.6 INTERVENTO 1 F) - LOCALITÀ CHAMBONS

L'intervento in oggetto prevede l'individuazione di una nuova area a servizi per parcheggio pubblico per una superficie di 73 mq. ubicata a sud della borgata Chambons.



Estratto Carta di Sintesi con perimetrazione in colore rosso delle aree oggetto di variante



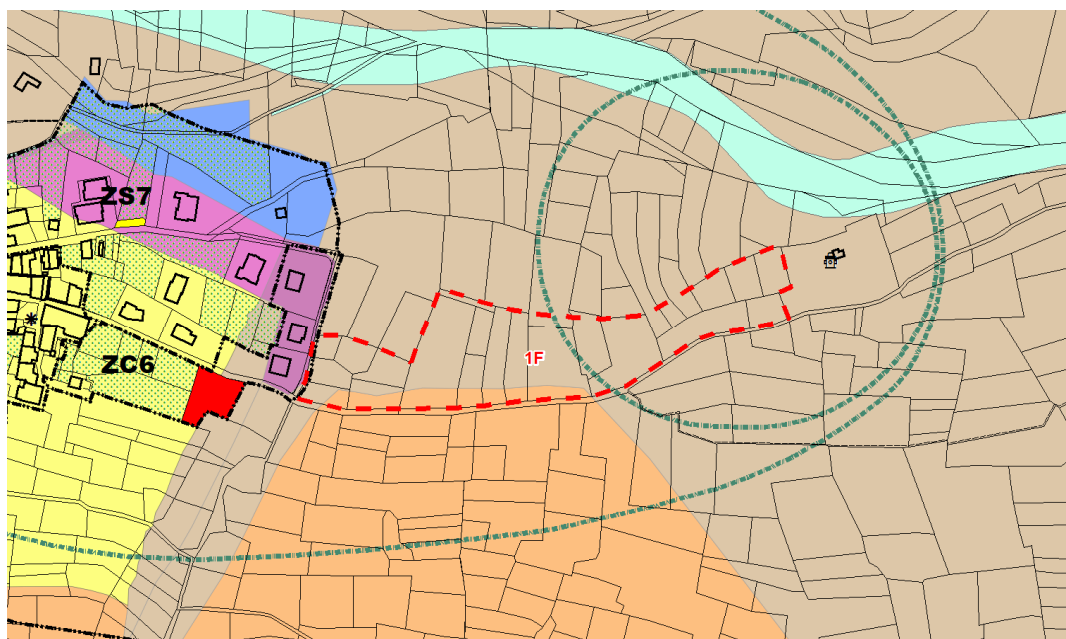
Estratto PRG in progetto di variante

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

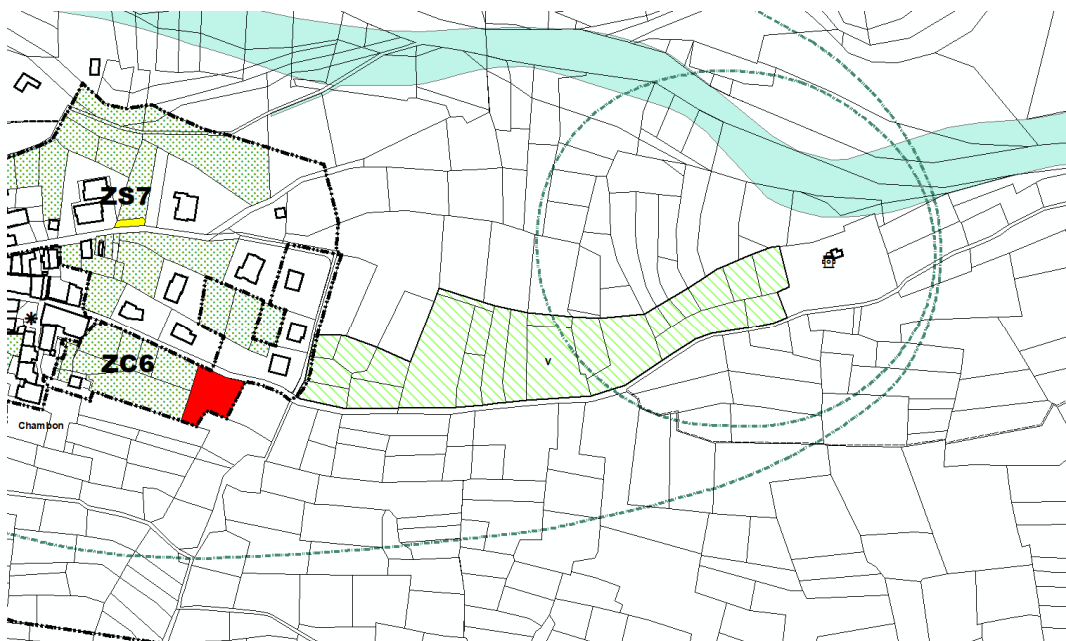
Per un'analisi tecnica più approfondita si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

4.1.7 INTERVENTO 1 G) - LOCALITÀ CHAMBONS

L'intervento in oggetto prevede l'individuazione di una nuova area a servizi per verde pubblico per una superficie di 11.491 mq. ubicata ad est della borgata Chambons.



Estratto Carta di Sintesi con perimetrazione in colore rosso delle aree oggetto di variante



Come si evince dagli estratti planimetrici sopra riportati, parte dell'area in oggetto ricade all'interno della zona di rispetto stretta e di rispetto allargata del pozzo idropotabile, tuttavia la destinazione d'uso proposta è pienamente compatibile con le limitazioni imposte dal D.Lgs 152/2006 per tali aree.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

Per un'analisi tecnica più approfondita si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

4.2 INTERVENTO 2

L'intervento n. 2 consiste nel riconoscimento di alcune aree di completamento (ZC) e di nuovo impianto (ZN) sul territorio comunale, nei limiti di cui all'art.17, punto5, lett. e) della L.R. 56/77 e s.m.i. Complessivamente, al netto delle varie riduzioni ed aumenti di superficie proposti, l'intervento n. 2 prevede un aumento complessivo di 1.955 mq di superficie fondiaria per una volumetria di 1.669 mc.

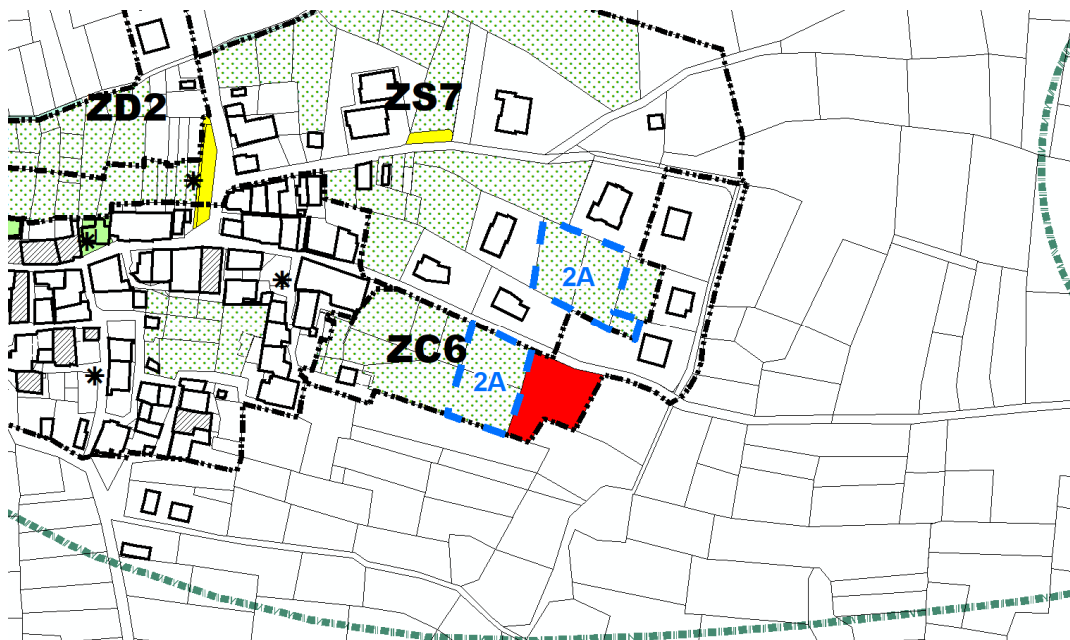
In termini di abitanti residenziali insediabili tali superficie riconducono ad un aumento pari a 10 abitanti potenzialmente insediabili, il tutto come risulta dalla seguente tabella:

VARIANTE PARZIALE N. 4 - VERIFICA INCREMBNTO ABITANTI POTENZIALMENTE INSEDIABILI								
INTERVEN TO DI VARIANTE	ZONA DI P.R.G.I.	CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE P.R.G.I. <u>VIGENTE</u>		CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE P.R.G.I. <u>IN VARIANTE</u>		INCREMENTO/ DECREMENTO PREVISTO DALLA VARIANTE		INCREMENTO/ DECREMENTO TOTALE PREVISTO DALLA VARIANTE
		Resi den ti	Tur isti ci	Resi den ti	Tur isti ci	Resi den ti	Tur isti ci	Residenti e turistici
2A	ZC6	1	2	5	8	4	6	10
2B	ZN5	5	8	5	7	0	-1	-1
2C	ZC5	12	17	8	11	-4	-6	-10
2D	ZC13	0	0	4	7	4	7	11
TOTALI		18	27	22	33	4	6	10

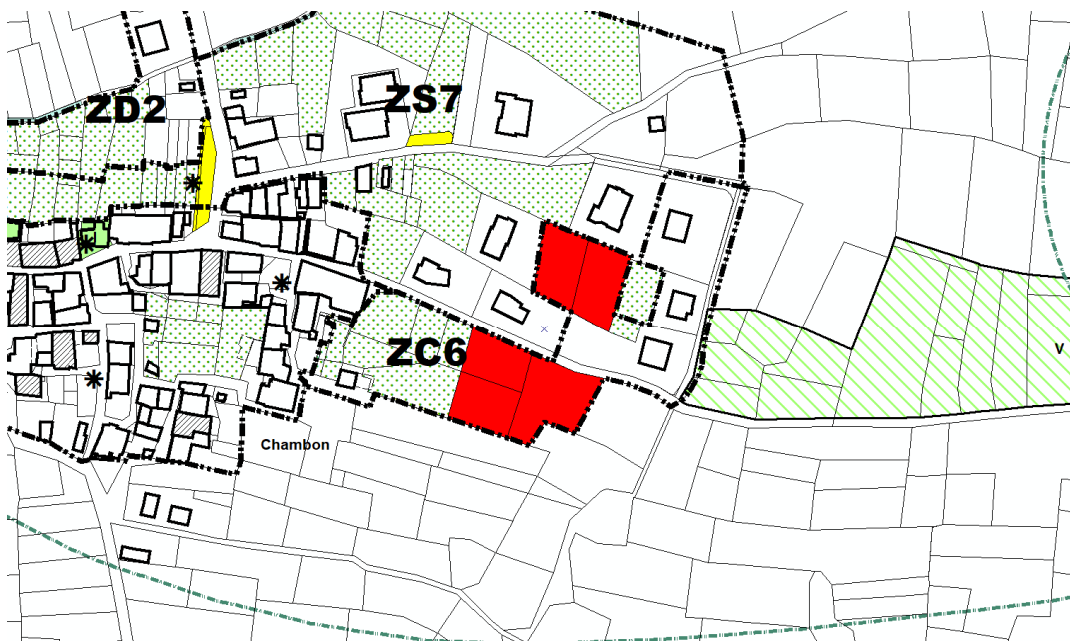
Per un'analisi più approfondita relativa ai riferimenti normativi contenuti all'interno delle NTA vigenti si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

4.2.1 INTERVENTO 2A) - LOCALITÀ CHAMBONS

L'intervento in oggetto prevede la ridefinizione del confine tra le due zone ZC6 e ZC7 adeguandosi alla frammentazione fondiaria ed individuando contestualmente nella zona ZC6 due nuove aree edificabili.



Estratto PRG vigente con perimetrazione in colore blu delle aree oggetto di variante



Estratto PRG in progetto di variante

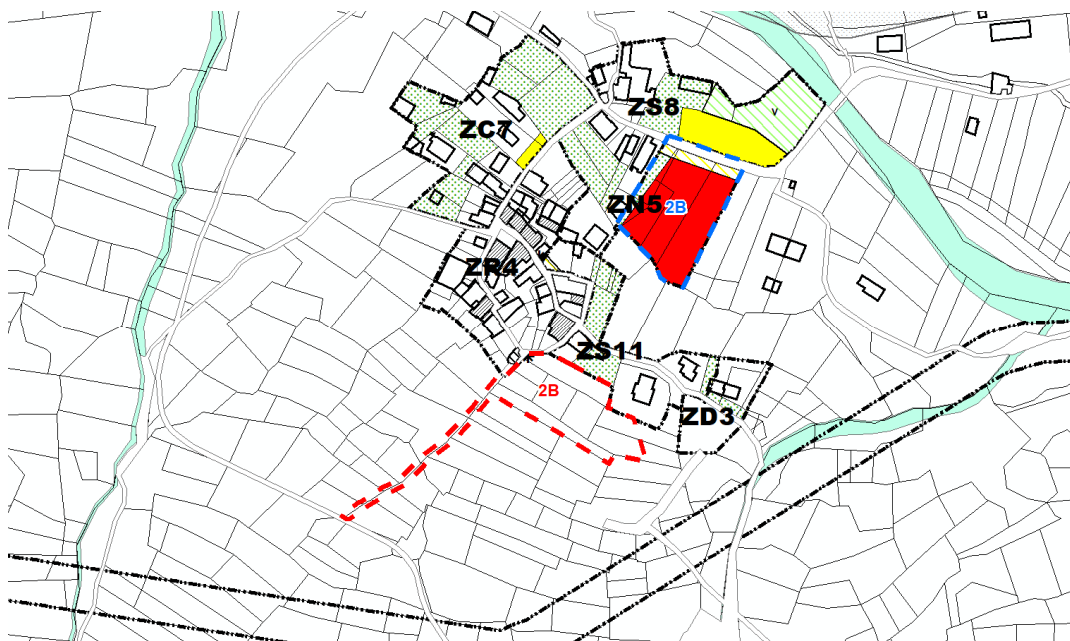
Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

Per un'analisi tecnica più approfondita si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

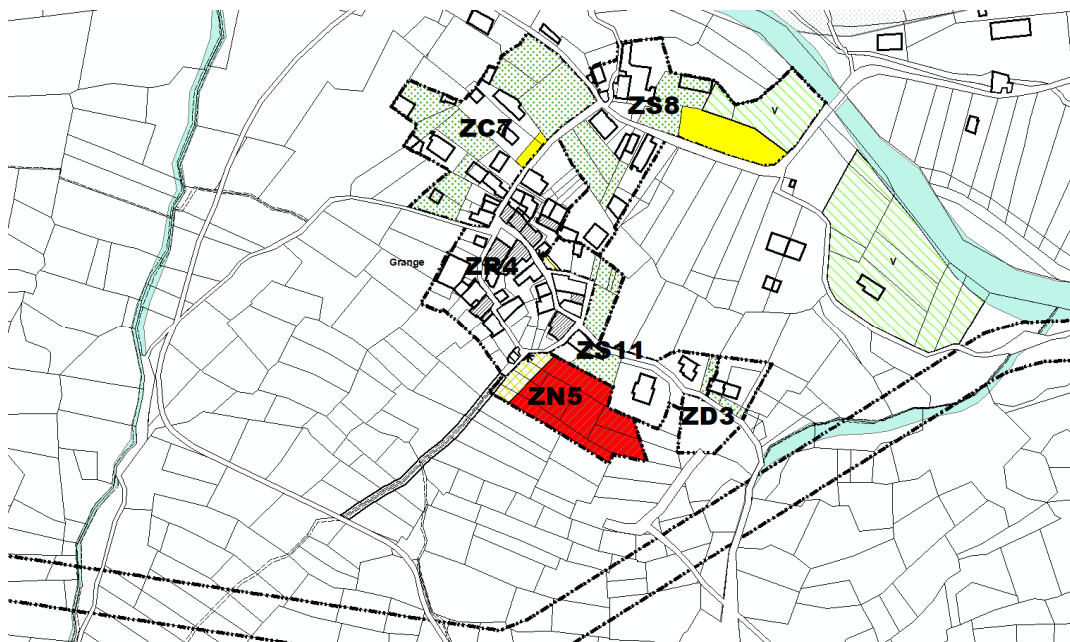
4.2.2 INTERVENTO 2B) - LOCALITÀ GRANGES

L'intervento in oggetto prevede lo spostamento dell'attuale area edificabile, individuata con la sigla ZN5, verso sud, sempre in stretta adiacenza all'edificato attuale senza incremento della volumetria edificabile.

Contestualmente si prevede il collegamento viabile ad anello di raccordo con la viabilità esistente.



Estratto PRG vigente con perimetrazione in colore rosso/ blu delle aree oggetto di variante



Estratto PRG in progetto di variante

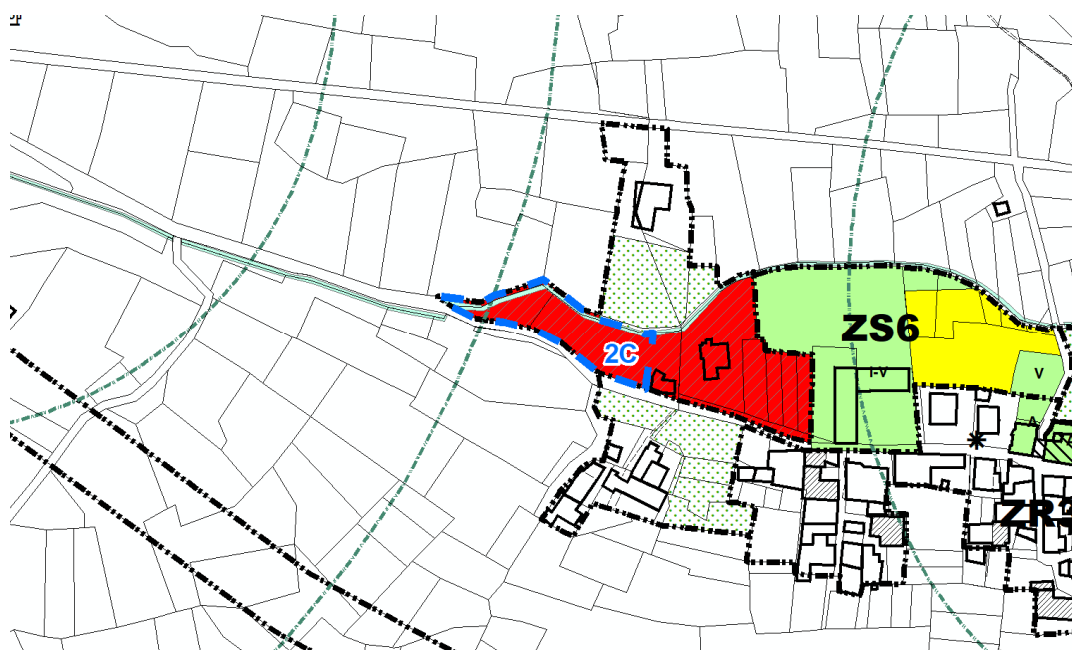
Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

Per un'analisi tecnica più approfondita si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

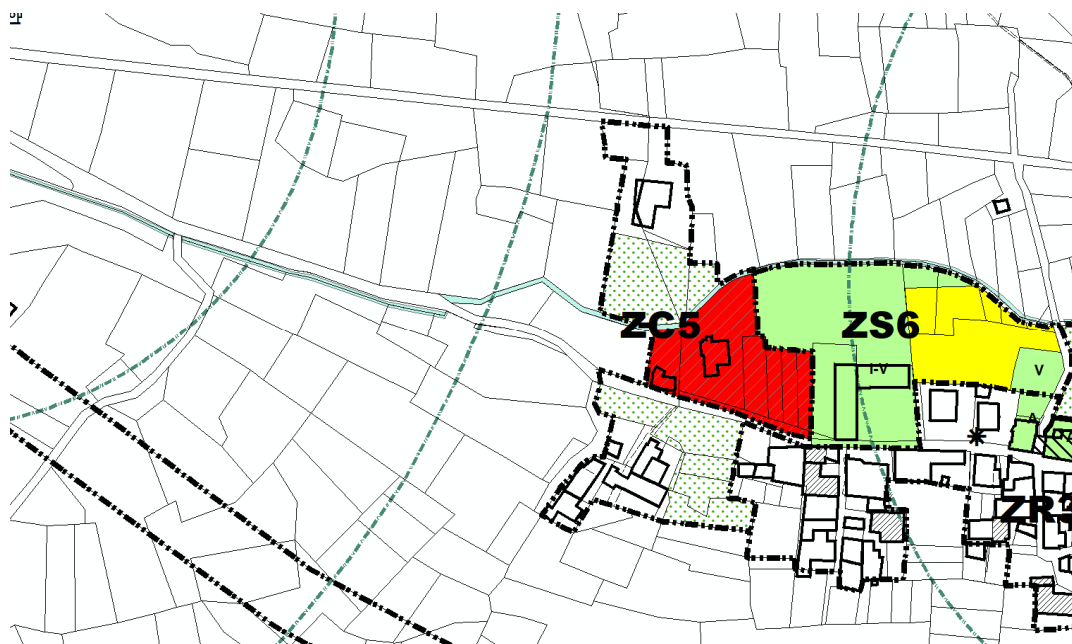
4.2.3 INTERVENTO 2C) - LOCALITÀ CHAMBONS

L'intervento in oggetto prevede lo stralcio di una porzione zona ZC5 in quanto, quella ricadente in classe IIIa (aree inedificate ed inedificabili), per una superficie territoriale di 1.284 mq.

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.



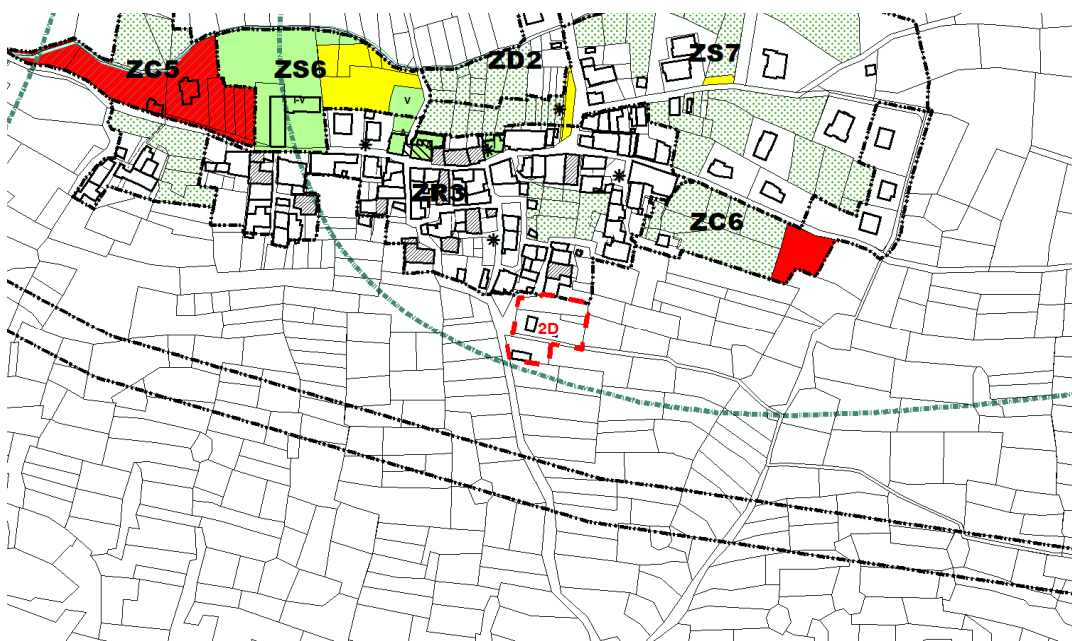
Estratto PRG vigente con perimetrazione in colore blu dell'area oggetto di variante



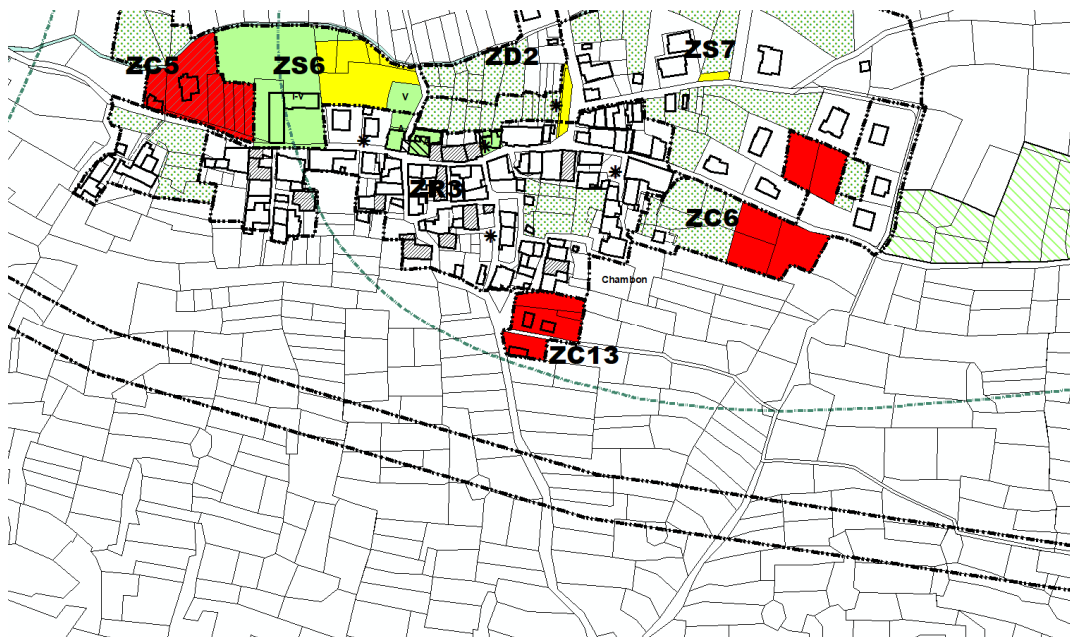
Estratto PRG in progetto di variante

4.2.4 INTERVENTO 2D) - LOCALITÀ CHAMBONS

L'intervento in oggetto prevede di riconoscere una nuova zona residenziale di completamento, ricompresa in classe II con presenza di fabbricati ex agricoli, per una superficie territoriale di 1.324 mq.



Estratto PRG vigente con perimetrazione in colore blu dell'area oggetto di variante



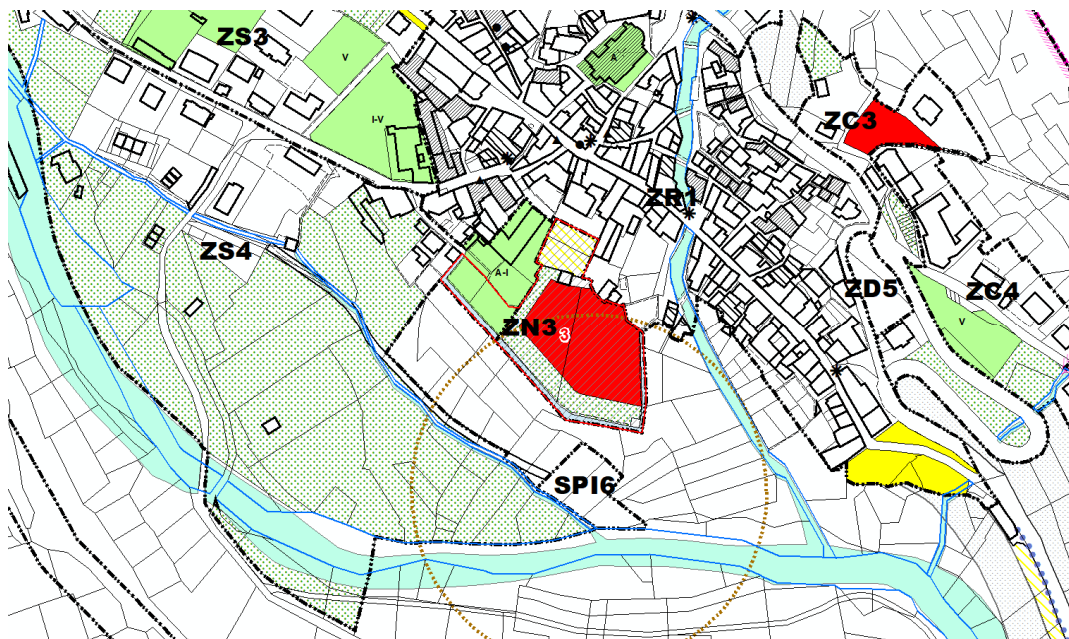
Estratto PRG in progetto di variante

Tale intervento non prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mentre prevede l'aggiornamento delle Tabelle e Schede di Piano relative alle aree a servizi in progetto.

Per un'analisi tecnica più approfondita si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

4.3 INTERVENTO 3

L'intervento n. 3 prevede di inserire, ai sensi della normativa vigente ed in recepimento delle precisazioni di Piano, puntuali indicazioni in merito ad una porzione di territorio, ricadente in zona ZN3 ed edificabile tramite strumento urbanistico esecutivo, ad oggi parzialmente ricompresa all'interno della fascia del depuratore e quindi alle possibilità tecniche ed operative per darne corretta attuazione.



4.4 INTERVENTO 4

L'intervento n. 4 è volto a consentire nelle zone ZR1, ZR3, ZR4 e ZR5 la possibilità di realizzare verande introducendo, all'art. Art. 17 - Zone di recupero (ZR) delle NTA, il seguente ultimo capoverso:

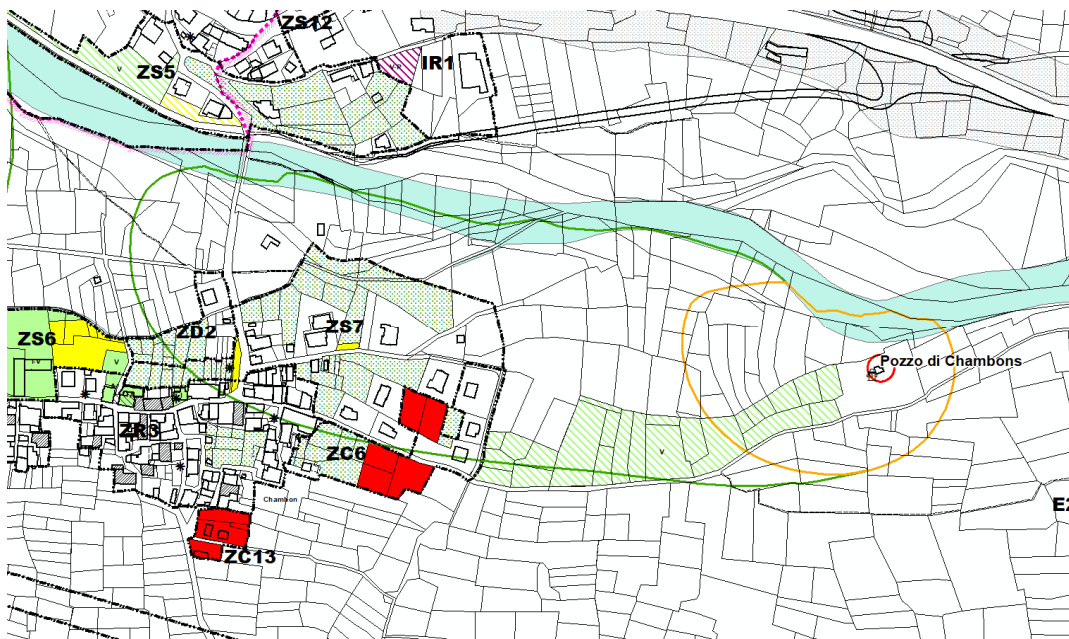
“Nelle zone ZR1, ZR3, ZR4 e ZR5 è consentita, in deroga agli indici urbanistici ed edilizi di zona, la realizzazione di verande, intese come elementi edilizi chiusi, leggeri e principalmente trasparenti, con funzione di protezione climatica e valorizzazione dell'abitabilità stagionale, in coerenza con la morfologia edilizia montana tradizionale locale e nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e tipologiche della zona ZR. Non è ammessa la realizzazione di verande sui fronti di via Umberto I.

Le verande dovranno rispettare i seguenti criteri:

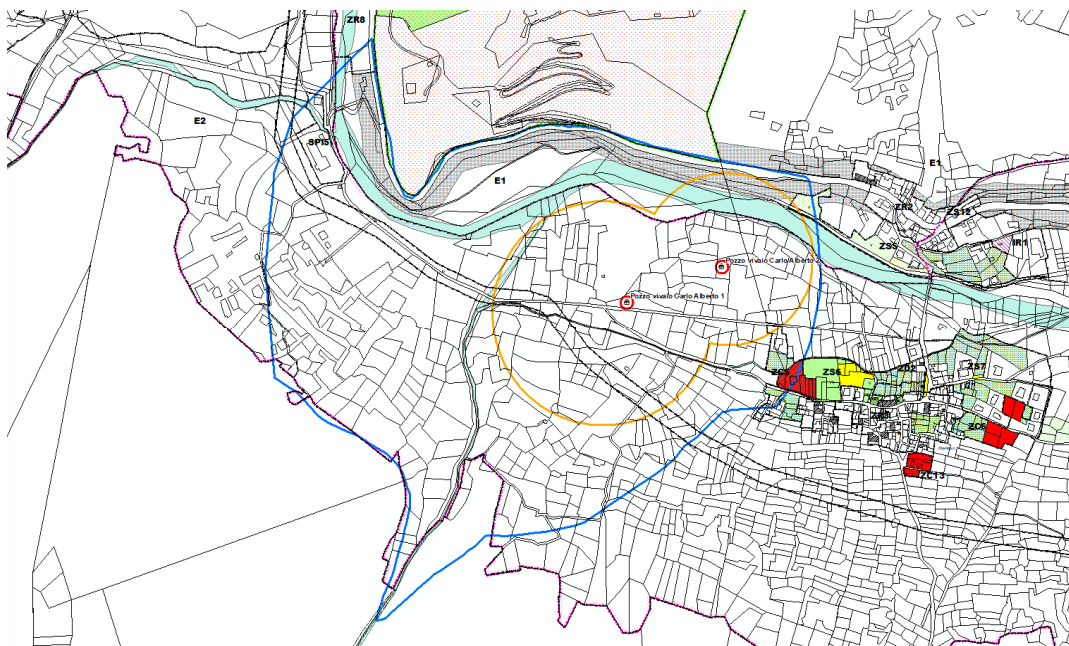
- a) essere addossate all'edificio principale su almeno uno dei fronti;*
- b) avere struttura in legno o in metallo verniciato, con tamponamenti trasparenti in vetro, nel pieno rispetto dei parametri tipologici prevista per la zona;*
- c) avere una superficie lorda complessiva non superiore a 25 mq per ogni singola unità immobiliare esistente alla data del 31/12/2024 ed un'altezza utile interna media non inferiore a quella fissata per i locali accessori abitabili*
- d) non compromettere le condizioni igienico-sanitarie dell'unità immobiliare*
- e) nella loro realizzazione devono essere salvaguardate le forme esterne evitando sensibili alterazioni all'individualità tipologica del fabbricato ed all'organismo costruttivo, consentendo la lettura della primitiva tipologia edilizia”*

4.5 INTERVENTO 5

L'intervento n. 5 consiste nell'individuazione cartografica delle aree di salvaguardia dei pozzi presenti sul territorio comunale all'interno del Piano differenziandole tra “Zona di tutela assoluta”, “Zona di rispetto ristretta” e “Zona di rispetto allargata”. Il tutto come da stralcio grafico che segue.



Estratto PRG in variante con perimetrazione delle nuove aree di salvaguardia del pozzo di Chambons



Estratto PRG in variante con perimetrazione delle nuove aree di salvaguardia del pozzo di Chambons

È stato inoltre aggiornato l'art. 14.7 delle NTA vigenti, eliminando il secondo capoverso e sostituendolo con i seguenti due:

“[...]”

- pozzo di Chambons: l'area di salvaguardia del pozzo potabile è definita come graficamente rappresentata nell'elaborato “Tavola 7 – Comune di Fenestrelle - Definizione aree di salvaguardia Pozzo Chambons - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000” allegato alla determinazione dirigenziale Regione Piemonte, Ambiente, Energia e Territorio – Tutela delle acque n. 182/A1604B/2022 del 29/04/2022 e richiamata negli elaborati grafici di Piano. Nelle aree di salvaguardia si applicano i vincoli e le

limitazioni d'uso definiti dal regolamento regionale 15/R/2006 e s.m.i. recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

- pozzo vivaio Carlo Alberto 1 e pozzo vivaio Carlo Alberto 2: l'area di salvaguardia dei pozzi potabili è definita come graficamente rappresentata nell'elaborato "Tavola 4 – Comune di Fenestrelle – Città Metropolitana di Torino – Pozzo Vivaio Carlo Alberto 2 Frazione Chambons

Proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia - scala 1:2.000" allegato alla determinazione dirigenziale Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Tutela delle acque n.

135/A1604A/2017 del 29/03/2017 e richiamata negli elaborati grafici di Piano. Nelle aree di salvaguardia si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dal regolamento regionale 15/R/2006 e s.m.i. recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"."

5. COMPATIBILITÀ GEOMORFOLOGICA

A supporto della variante parziale n. 4 al P.R.G.I. ed alla quale il presente documento fa riferimento è stato predisposto specifico elaborato intitolato *"Schede di carattere geologico delle nuove aree urbanistiche previste dal progetto preliminare della variante parziale n. 4 del PRGP"* a firma del Dott. Geol. Mauro Castelletto al quale si rimanda per le opportune verifiche.

6. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA

A supporto della variante parziale n. 4 al P.R.G.I. ed alla quale il presente documento fa riferimento è stato predisposto specifico elaborato intitolato *"Verifica di compatibilità della variante con il piano di zonizzazione acustica comunale"* a firma del geom. Gabriele Ferraris (tecnico competente in acustica ambientale D.D. 184 del 06-05-1999 Regione Piemonte) al quale si rimanda per le opportune verifiche.

7. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI

SOVRAORDINATI

L'insieme dei piani che incidono sul contesto nel quale si inserisce la proposta di Variante, costituiscono il quadro di riferimento per la determinazione di indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

L'esame della collocazione della proposta di progetto in tale sistema è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la relativa correlazione.

Si è proceduto, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificare il relativo grado di integrazione nella Proposta di Variante.

Vengono pertanto valutati i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Territoriale Regionale (PTR)

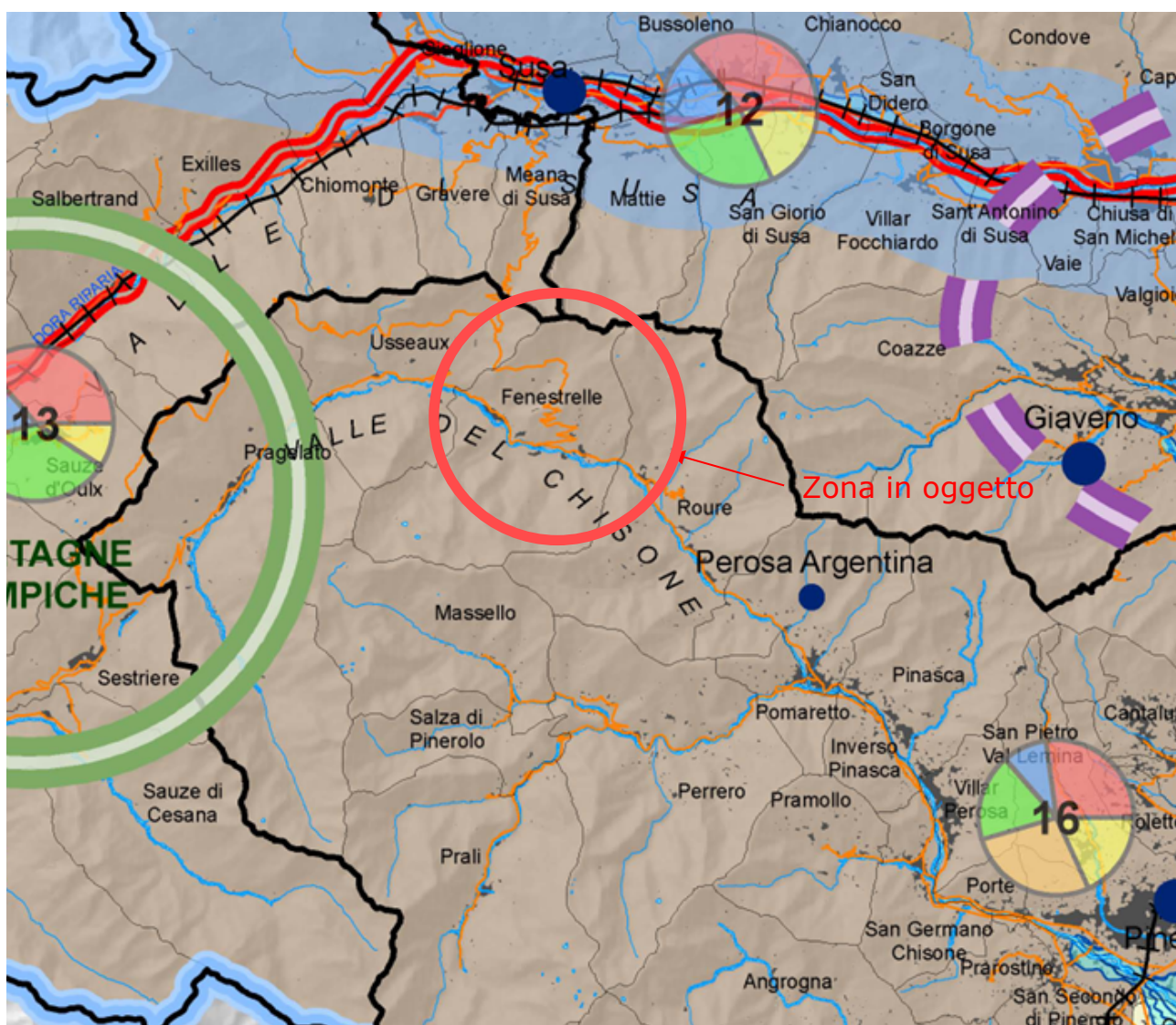
il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);

- Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP).

7.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale sulla base del quale viene condotta l'analisi, è quello aggiornato al giugno 2024, adottato con DGR n. 4-8689 del giugno 2024, benché non costituisca salvaguardia.

Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.



Estratto Piano Territoriale Regionale (PTR)

All'interno della *Tavola di Progetto* viene evidenziato come l'area di intervento sia contenuta interamente nei "Territori montani", descritte all' art. 29 delle nuove Norme di Attuazione.

Art. 29. Territori montani

[1] Il PTR assume come riferimento per la classificazione dei territori montani la suddivisione operata dal Testo unico delle leggi sulla montagna (l.r. 16/1999 e s.m.i.) così come individuati nella Tavola di progetto. [2] Le indicazioni del presente articolo sono in riferimento ai comuni montani e si applicano anche ai territori montani dei comuni parzialmente montani come individuati dall'allegato A alla l.r. 16/1999 e s.m.i. [3] Il governo dei territori montani, in coerenza con quanto alla normativa del PPR,

assume come obiettivi strategici la tutela e la salvaguardia degli aspetti paesaggistici e ambientali, la garanzia di adeguati livelli di sicurezza per la popolazione montana, la valorizzazione e l'incentivazione delle risorse proprie del sistema montano rafforzando le sinergie tra ambiente naturale, patrimonio storico culturale, attività agro-silvopastorali e turismo.

Indirizzi

[4] Il piano territoriale provinciale, in ragione dei diversi caratteri dei territori, definisce politiche ed azioni per: a) la promozione di interventi di controllo e valorizzazione ambientale delle aree montane volti a favorire uno sviluppo compatibile fondato sul contenimento del consumo di suolo e delle espansioni insediative; b) la mitigazione o il risanamento del dissesto idrogeologico del territorio attraverso interventi strutturali e di manutenzione estesi ai bacini idrografici interessati; c) lo sviluppo sinergico delle attività agricole e silvo-pastorali, integrate con le attività turistiche, potenziando il turismo locale e l'agriturismo e incentivando, attraverso adeguate attrezzature e servizi, il turismo ecologico e naturalistico, il turismo escursionistico ed invernale, attraverso l'individuazione e l'attivazione di percorsi turistico-escursionistici legati alle aziende agricole e alla coltivazione dei fondi, contribuendo al recupero e alla valorizzazione della maglia viaria e dei percorsi rurali; d) garantire un efficiente rete di servizi nei diversi territori e adeguati livelli di fruibilità degli stessi; e) la valorizzazione, dove presente, del trasporto su ferro con adeguati livelli di interscambio modale; f) la valorizzazione delle attività artigianali tradizionali, strettamente connesse con la storia e l'economia del territorio montano. [5] La comunità montana persegue gli obiettivi di cui al comma 3, mediante i propri strumenti di programmazione e il concorso alla formazione del piano territoriale provinciale.

Direttive

[6] La pianificazione locale, in attuazione ed approfondimento delle politiche e delle strategie prefigurate dal piano territoriale provinciale, definisce azioni volte a garantire: a) il contenimento di ulteriori sviluppi dei processi insediativi, con particolare riferimento a quelli di tipo lineare lungo la viabilità di interesse nazionale, regionale e provinciale e dei sistemi insediativi dei fondovalle già densamente urbanizzati; b) la riqualificazione e la riorganizzazione funzionale del reticolo insediativo consolidato definendo tipologie edilizie, caratteri architettonici e costruttivi coerenti con la tradizione locale da applicare negli interventi di recupero e di eventuale nuova edificazione; c) la salvaguardia del tessuto produttivo locale con particolare riferimento alle attività artigianali tradizionali; d) il

potenziamento, attraverso la tutela e l'uso equilibrato delle risorse naturali, delle condizioni di redditività delle attività rurali da attuare anche mediante attività integrative quali l'agriturismo, il turismo rurale e naturalistico, la valorizzazione dell'artigianato locale e dei prodotti agro-silvo-pastorali; e) il potenziamento delle strutture destinate all'incremento della fauna selvatica; f) la rivitalizzazione delle borgate montane attraverso la realizzazione di interventi integrati miranti al sostegno delle attività (produttive, culturali, ambientali, di servizio) esercitate nelle stesse e al recupero architettonico e funzionale delle strutture e infrastrutture presenti nelle stesse.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (Ait); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica policentrica, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

Il comune di Fenestrelle ricade all'interno dell'Ambito 16 Pinerolo, di cui di seguito si riporta la scheda di indirizzi strategici.

QUADRO STRATEGICO

FATTORI DI ATTENZIONE, INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

L'Ait di Pinerolo si connota per essere limitrofo ma esterno all'area metropolitana vera e propria, in cui estese aree rurali, di pianura e di montagna, gravitano intorno a un unico polo urbano secondario.

Dal punto di vista territoriale, questa articolazione in tre aree ben identificabili (montagna-città-pianura) costituisce una ricchezza, ma pone anche specifiche sfide, esito di dinamiche complesse e a volte tra loro contrastanti. Da un lato, la vicinanza a Torino e il parziale miglioramento delle connessioni infrastrutturali (potenziamento del sistema ferroviario metropolitano, completamento della diramazione autostradale per Pinerolo, realizzazione del Movicentro di interscambio) tendono a incorporare il Pinerolese nello spazio metropolitano, con processi di diffusione insediativa e periurbanizzazione nella pianura e nel pedemonte, e di fruizione ricreativa nella montagna. Dall'altro lato, la bassa densità di popolazione e la scarsa accessibilità ai servizi, che caratterizzano i molti piccoli Comuni delle alte e medie valli, accrescono i divari territoriali e accelerano l'abbandono, allo stesso tempo salvaguardandone però le specificità e le forme di sviluppo più radicate nelle risorse naturali e patrimoniali locali. Al fine di perseguire uno sviluppo il più possibile equilibrato e integrato tra le diverse parti del territorio, gli sforzi dovranno innanzitutto essere rivolti alla costruzione di un nuovo rapporto tra montagna e pianura che, mettendo in sinergia le risorse a disposizione e facendo leva sulla forte identità locale, consenta di ottenere vantaggi reciproci e risolvere problemi concreti.

Al di là della frammentazione amministrativa, spaziale e socio-economica, l'Ambito possiede infatti una propria specifica identità, che si riscontra sia nella tendenza degli abitanti a riconoscersi e autorappresentarsi come parte di una stessa collettività, sia nella volontà di enti e operatori di fare sistema. Le diverse forme associative e partenariati attive sul territorio (Unioni montane e di Comuni, GAL, contratti di fiume, BIM, ecc.), e le istanze e progettualità di cui queste aggregazioni si fanno portatrici (tra cui il progetto di *Green Communities* presentato dall'Unione montana Valli Chisone-Germanasca e finanziato a valere su fondi Pnrr per quasi 4 milioni di euro), altro non sono che l'espressione di una diffusa esigenza di agire, in modo integrato e sinergico, in relazione a una prospettiva di sviluppo il più possibile condivisa e di area vasta.

In questa direzione, la città di Pinerolo può giocare un ruolo strategico. Come evidenziato anche nel documento "Cantiere Pinerolese: verso una rete pié-montana", elaborato nell'ambito di un'esperienza di pianificazione strategica che ha visto la partecipazione di tutti i Comuni dell'Ait, si tratta del centro di maggiori dimensioni e principale polo d'attrazione dell'area. Grazie alla concentrazione di attività e servizi che generano flussi di utenza sia dalla pianura che dalla montagna, e alla sua posizione di nodo viario lungo le direttrici che connettono il territorio con Torino verso Ovest, Saluzzo e il Cuneese verso Sud, e la Francia verso Est, rappresenta la realtà più idonea (per peso istituzionale, capitale cognitivo, ecc.) ad assolvere la funzione di cerniera tra i diversi ambiti territoriali, e tra questi e Torino.

Al rafforzamento del ruolo di Pinerolo quale centro di servizio e di insediamento di attività terziarie superiori, sempre più integrato nel sistema policentrico metropolitano, dovranno accompagnarsi azioni volte a contrastare sia la marginalizzazione delle valli e delle aree rurali, sia la compromissione di alcune aree urbane e periurbane. Nelle prime si tratterà di accrescere i servizi e le opportunità di lavoro e di residenza attraverso: la tutela e gestione del patrimonio idrico, forestale, naturalistico e paesaggistico; la difesa dal rischio idrogeologico; il potenziamento della mobilità locale; il sostegno all'agricoltura, all'allevamento e al piccolo commercio; la promozione delle produzioni tipiche e di qualità; l'attivazione di filiere agroalimentari e produttive (es. foreste-legname-energia); la valorizzazione del turismo a breve raggio. Nelle seconde, si tratterà di perseguire: il controllo dei consumi di suolo agrario; la riduzione della dispersione insediativa, residenziale e non; il recupero e la bonifica delle aree dismesse; la creazione di condizioni di contesto favorevoli al mantenimento dell'industria e all'attrazione di attività innovative, capaci di occupare lavoro qualificato. In generale, ricadute positive si potranno ottenere dalla migliore integrazione, ad esempio, tra l'agricoltura commerciale e quella multifunzionale ed ecologicamente orientata, tra le risorse primarie sovra-sfruttate nella pianura (suoli agrari, acque) e quelle sotto-utilizzate della montagna (pascoli, foreste), tra le diverse forme di turismo (della neve, enogastronomico, fieristico, escursionistico, naturalistico, culturale, religioso).

Ancora incerto è il futuro di alcune opere olimpiche, la cui valorizzazione pare difficilmente realizzabile in assenza di consistenti investimenti esterni. In stallo è il raddoppio della linea ferroviaria Torino-Pinerolo.

7.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

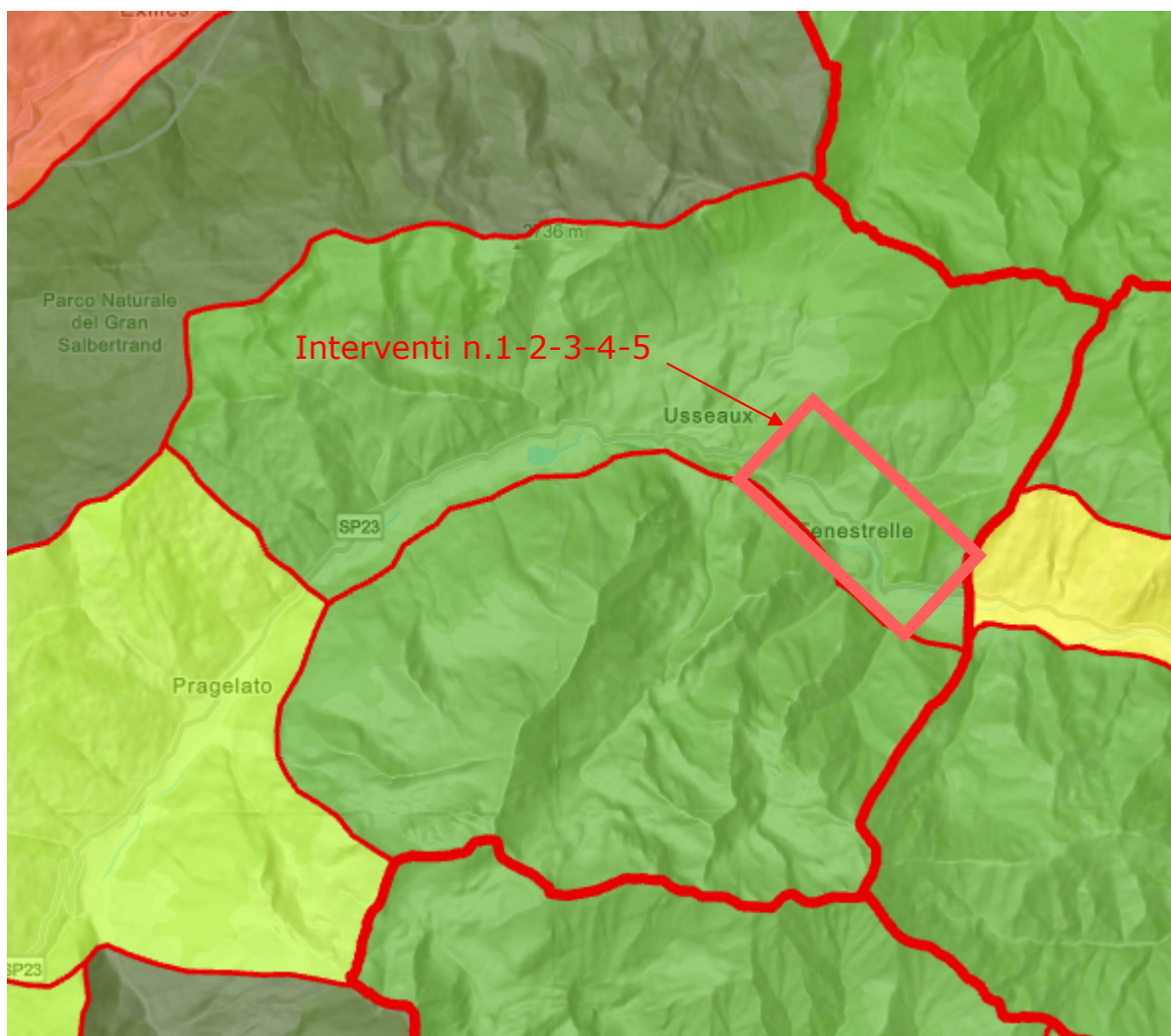
Il nuovo Ppr è stato adottato dalla Giunta regionale con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Con riferimento alla classificazione individuata dal Ppr sull'intero territorio regionale, il Comune di Fenestrelle ricade per due terzi del proprio territorio nell'Ambito di Paesaggio (AP) n. 39 "Alte Valli di Susa e Chisone", dove per ambito di paesaggio si intende un complesso integrato di paesaggi locali differenti. La restante porzione di territorio comunale ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 40 "Val Chisone".

Gli ambiti di paesaggio sono ulteriormente articolati in unità di paesaggio (UP) intese come sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria. Il comune di Fenestrelle è ricompreso in differenti unità di paesaggio che di seguito si elencano:

- UP 3913 *“Val Chisone tra Soucheres e Fenestrelle”*
- UP 3914 *“Inverso della Val Chisone Albergian”*
- UP 4007 *“Torrente Chisone a Roreto”*
- UP 4008 *“Vallone di Borsetto”*
- UP 4009 *“Versanti dei monti Orsiera Rocciavré”*

Le aree oggetto di variante rientrano all'interno dell'UP 3913 *“Val Chisone tra Soucheres e Fenestrelle”*, dell'UP 4007 *“Torrente Chisone a Roreto”* e dell'UP 4008 *“Vallone di Borsetto”*



Estratto Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

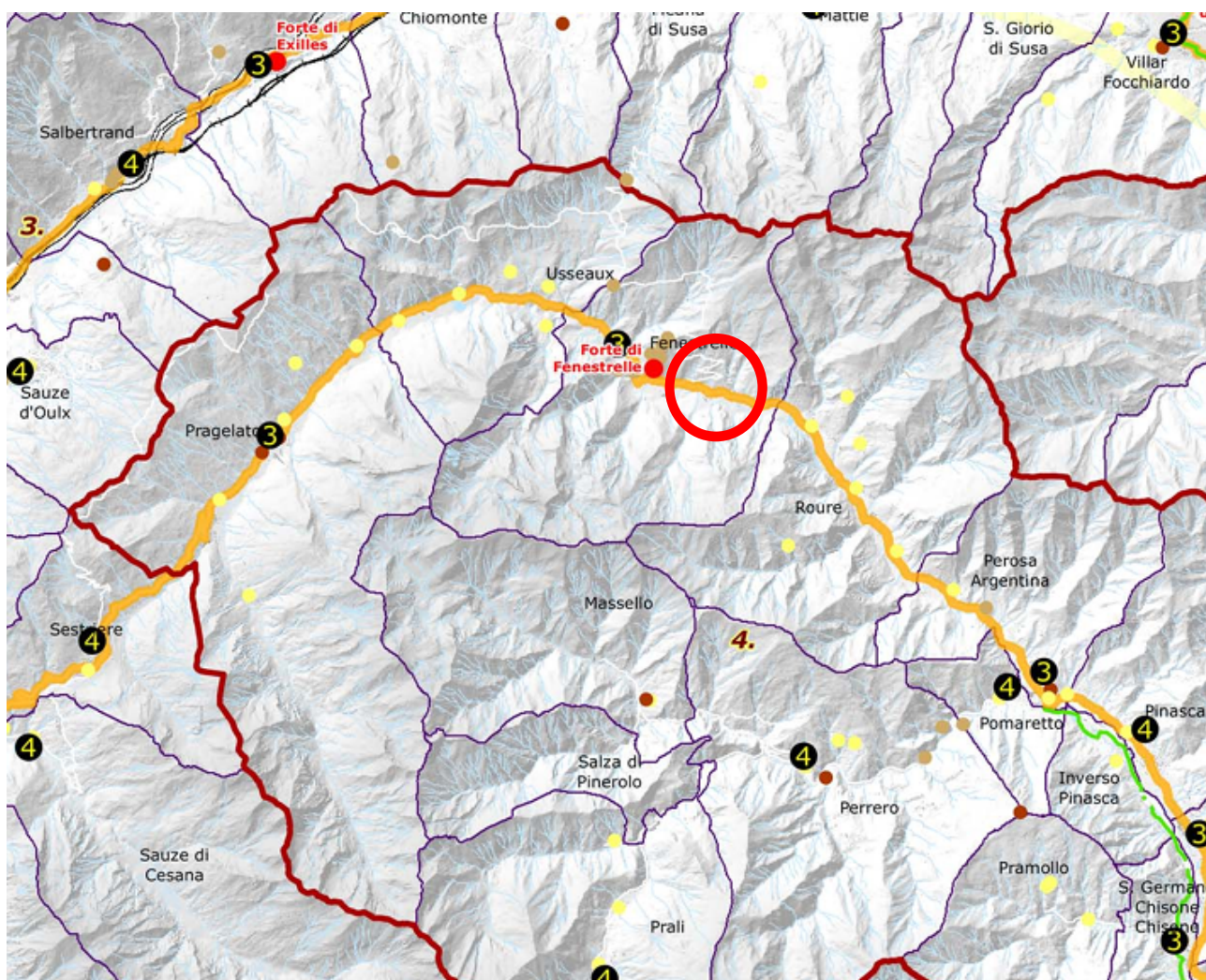
Si evidenzia che nella zona specifica e nell'intorno degli interventi previsti dalla variante non sono presenti fattori qualificanti e caratterizzanti tipici della zona che potrebbero essere modificati dalla variante in oggetto.

7.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

PROVINCIALE (PTCP)

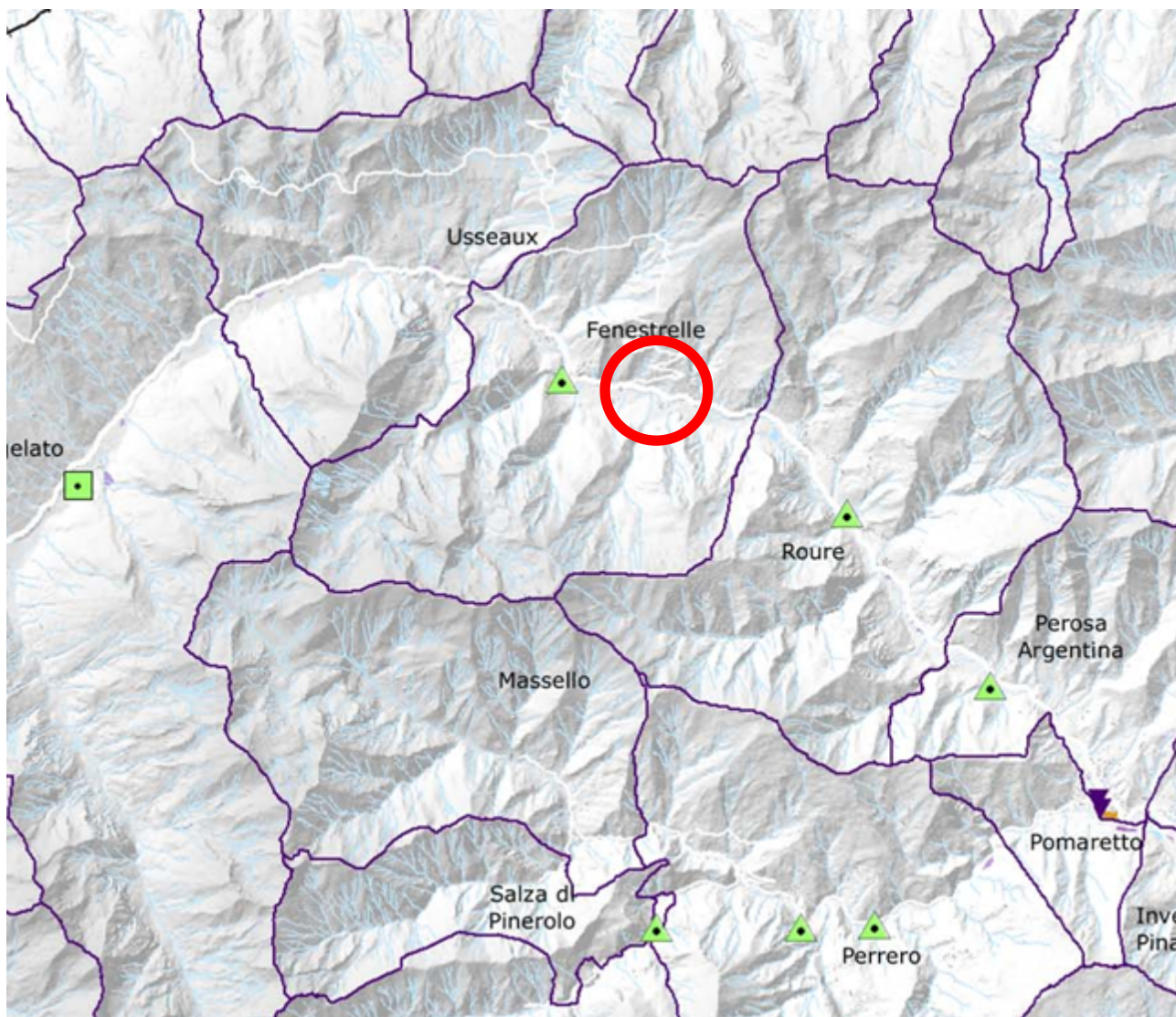
Il Piano Territoriale Provinciale, pubblicato sul B.U.R. n. 32 del a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale con D.C.R. n. 121-29759 del 21 luglio 2011 è stato confermato nella sua efficacia anche a seguito del subentro della Città Metropolitana di Torino all'omonima provincia.

L'obiettivo strategico del Piano Territoriale, è lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia cuneese, attraverso l'analisi degli elementi critici e dei punti di forza del territorio provinciale ed una valorizzazione dell'ambiente in cui tutte le aree di una Provincia estremamente diversificata possano riconoscersi.



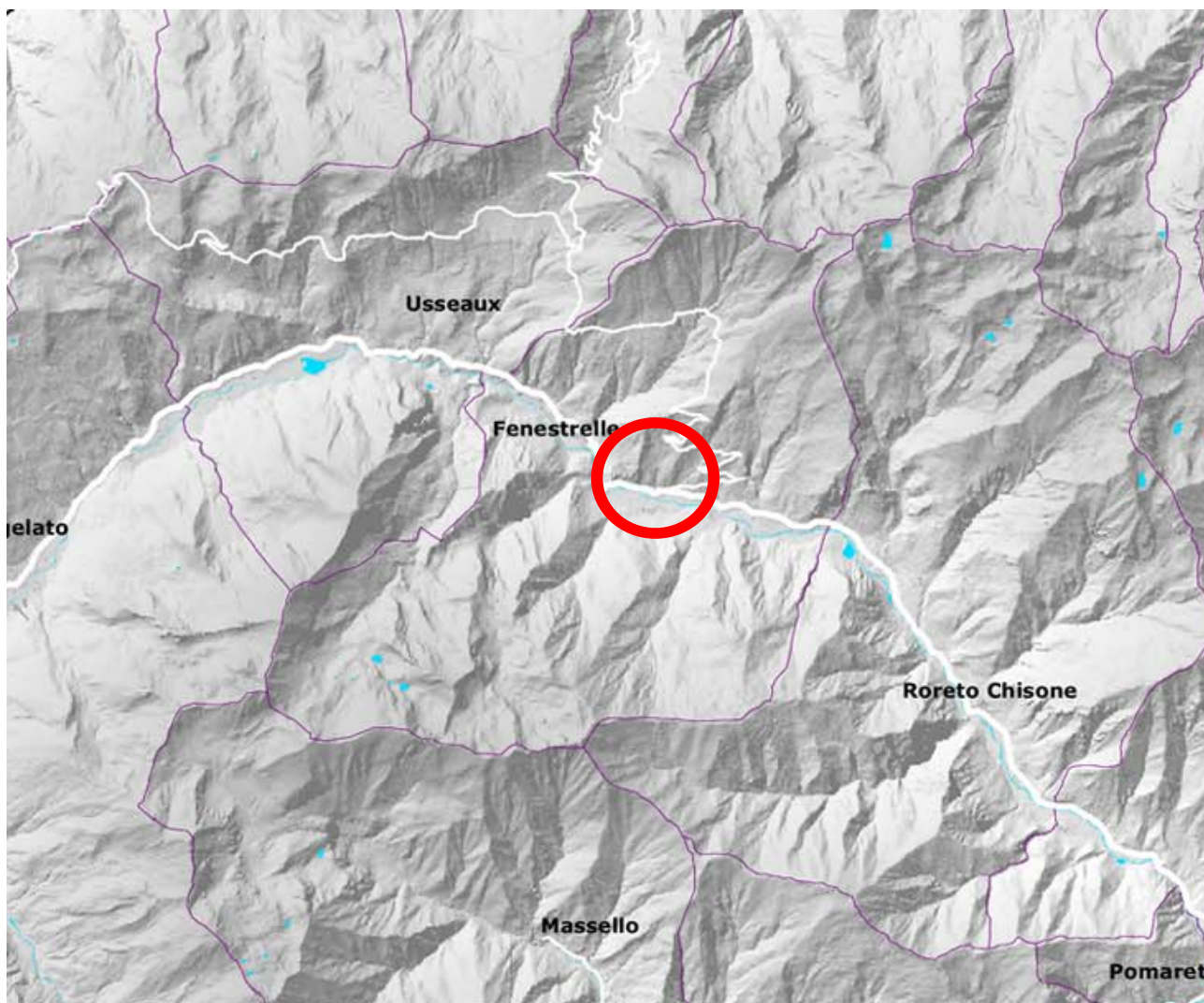
Estratto Piano Territoriale di coordinamento provinciale –Sistema dei beni culturali

Come si può notare nelle vicinanze all'area in esame è presente il famoso "Forte di Fenestrelle" tuttavia gli interventi in progetto non riguardano aree poste in prossimità ad esso ed inoltre gli interventi in progetto non riguardano aspetti che possono potenzialmente interessare/intaccare tale bene.



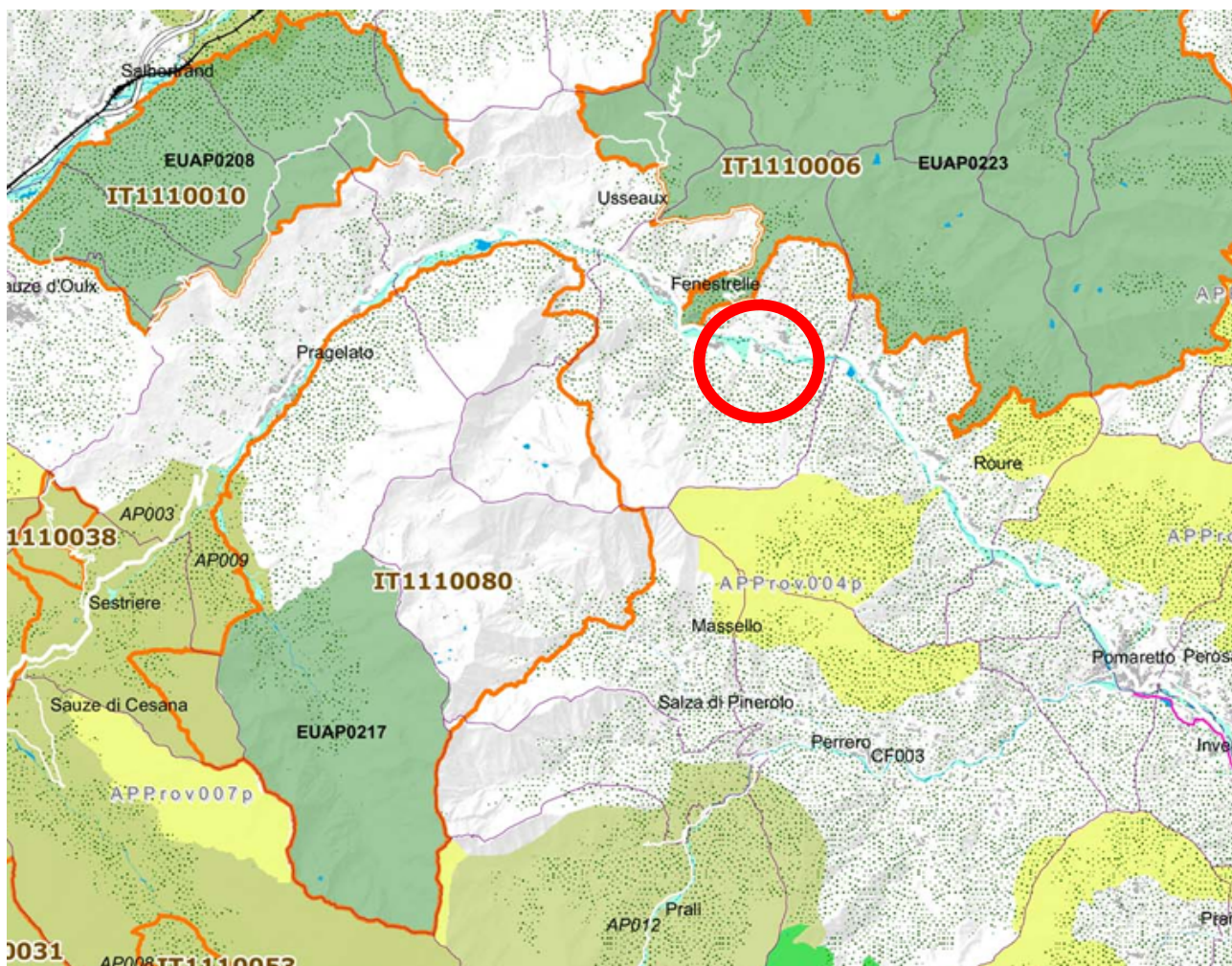
Estratto Piano Territoriale di coordinamento provinciale –Attività economico-produttive

Come si può notare sulla carta del PTC², non sono segnalate aree di attività economico-produttive rilevanti.



Estratto Piano Territoriale di coordinamento provinciale –Progetti di viabilità

Come si può notare sia nell'area in esame che nelle sue prossimità non sono previsti interventi sovracomunali sulla viabilità.



Estratto Piano Territoriale di coordinamento provinciale –Sistema del verde

Come si può notare l'area in esame è posta al di fuori dell'area protetta "EUAP0223" dove non sono presenti vincoli del sistema verde.

8. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEI PIANI PROGRAMMATICI

Le aree interessate dalle modifiche oggetto della variante sono state verificate alla luce dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale presenti nei Piani sovraordinati ed in particolare risulta che:

- Le aree in oggetto risultano esterne all'area protetta "EUAP0223" inoltre gli interventi previsti non comportano nessuna potenziale variazione o interferenza con la stessa;

- La proposta di variante non ha comportato alcuna modifica del quadro del dissesto, nonché della cartografia di sintesi e relativa normativa di cui agli elaborati geomorfologici allegati al P.R.G.I. vigente.

9. EFFETTI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI ED ANTROPICI

Fermo restando quanto specificato in precedenza riguardante gli interventi di cui ai numeri 3 – 4 - 5, ovvero che trattandosi di mere modifiche attuative al Piano esistente e/o modifiche grafiche agli elaborati di Piano non modificando in alcun modo le destinazioni d'uso previste nell'attuale P.R.G.I. ed hanno pertanto effetti nulli sia sotto l'aspetto ambientale che antropico, analizzando gli effetti degli interventi n. 1 e n. 2 della variante sugli aspetti ambientali ed antropici si può concludere che:

- Fattori climatici: invariati poiché per quanto riguarda l'intervento n. 1 si tratta dello spostamento e riordino all'interno del territorio comunale, di aree a servizi e verde attrezzato senza aumento/modifica di fattori antropici, mentre per quanto riguarda l'intervento n. 2 lo spostamento di alcune aree residenziali e l'aumento della capacità insediativa prevista, per un totale di 10 nuovi abitanti potenzialmente insediabili, è esigua rispetto al carico antropico attualmente presente e pertanto il loro aumento non influenza in alcun modo i fattori climatici in essere.
- Suolo e sottosuolo: l'intervento n. 1 non prevede modifiche al carico antropico e geotecnico attualmente previsto mentre per quanto riguarda l'intervento n. 2 le conformazioni territoriali derivanti dalle nuove aree edificabili in riconoscimento sono pressoché minime in quanto poste in continuità delle aree edificate esistenti e dal punto di vista geologico e geotecnico ammissibili;
- Paesaggio e territorio: per quanto riguarda l'intervento n. 1, trattandosi di un riordino di aree a servizi e verde attrezzato le eventuali modifiche sono positive in quanto prevedono la sistemazione a verde e pulizia di aree attualmente incolte, mentre per quanto riguarda l'intervento n. 2 si può considerare che, vista le attuali norme del Piano che valgono anche per le nuove aree, le nuove edificazioni derivanti dalle nuove aree edificabili, essendo poste in continuità con le aree edificate esistenti, saranno inserite in modo armonico nel tessuto urbano presente.

- Rumore: così come descritto nel cap. 6 del presente documento le modifiche proposte sono compatibili con il piano di zonizzazione acustico vigente essendo di fatto ininfluenti su di esso;
- Beni storici e culturali: gli interventi in progetto non interessano direttamente o indirettamente i beni storici e culturali presenti nell'intorno dell'area in esame;
- Popolazione: il riassetto delle aree a servizi e verde attrezzato di cui all'intervento n. 1 avrà senz'altro un impatto positivo sulla popolazione, creando nuovi spazi di aggregazione e sanando alcune lacune di spazi da adibire a parcheggio nelle prossimità dei cimiteri, per quanto riguarda invece l'intervento n. 2 e quindi l'aumento previsto di capacità edificatoria in alcuni punti del territorio comunale, tale intervento viene senz'altro accolto in modo positivo in quanto prevede la possibilità di dare corso alle previsioni di Piano attualmente non eseguibili per problemi geologici e geotecnici.
- Aspetto socio-economico: come detto in precedenza, il riassetto delle aree a servizi e verde avrà senz'altro un impatto positivo sulla popolazione, creando nuovi spazi di aggregazione e sanando alcune lacune di spazi da adibire a parcheggio nelle prossimità dei cimiteri.

10. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' DI PIANI E PROGRAMMI

In riferimento ai contenuti puntuali dell'allegato I parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m. i. "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art 12", si evidenziano le caratteristiche del piano e del programma tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi.

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La variante oggetto di analisi è coerente con quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata limitandosi a riordinare alcune aree a servizi pubblico sul territorio comunale (intervento n. 1) e modificare marginalmente la capacità insediativa di alcune aree edificabili esistenti (intervento n. 2) mentre non comporta modifiche per quanto riguarda i restanti interventi.

- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Relativamente all'intervento n. 1, la proposta di variante modifica localmente e puntualmente gli strumenti urbanistici locali vigenti, attraverso modifiche mirate all'area in oggetto, senza modificare in alcun modo le tabelle di zona, né i parametri urbanistici del territorio Comunale.

L'intervento n. 2 prevede mere modifiche attuative al Piano esistente e/o piccole modifiche agli indici edificatori senza comportare modifiche ad altri piani o programmi.

I restanti interventi hanno carattere hanno caratteristiche principalmente di riconoscimento grafico di vincoli/aree di rispetto non prevedendo modifiche agli indici edificatori o ad altri piani o programmi.

- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Gli interventi descritti non comportano modifiche a quanto previsto dal P.R.G.I. relativamente alle considerazioni relative all'ambiente ed alla sostenibilità.

- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

Nessun impatto previsto.

- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o protezione delle acque).

Gli interventi descritti non producono effetti al Piano che comportano la modifica di ulteriori piani o programmi.

- Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

Relativamente agli interventi proposti non si prevedono effetti modificativi a quanto attualmente in essere.

- Carattere cumulativo degli impatti.

Per quanto riguarda i contenuti proposti dalla Variante in oggetto non sono rilevabili effetti potenzialmente negativi dati dall'aspetto cumulativo degli impatti.

- Natura transfrontaliera degli impatti.

Trattandosi di un intervento locale non si prevedono effetti transfrontalieri.

- Rischi per la salute umana o per l'ambiente.

La proposta in oggetto non accresce rischi per la salute umana e per l'ambiente.

- *Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)*

Gli effetti dell'intervento da realizzarsi si esplicano esclusivamente a livello locale.

- *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale*

- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.*

L'intervento proposto è un'operazione coerente con il contesto di inserimento.

- *Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale:*

L'ambito in oggetto non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale ZPS e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000".

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Attraverso la presente relazione si ritiene di aver fornito i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della proposta di variante al P.R.G.I. vigente.

Le conclusioni dell'analisi, contenute nei paragrafi precedenti, non hanno evidenziato potenziali fattori di interferenza ambientale connessi all'attuazione del Piano proposto tali da indurre attenzioni particolari circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite definiti dalle norme di settore, o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale.

Per quanto concerne il caso in esame, esso comprende modifiche di tipo cartografico/normativo che seppur assoggettate a verifica preventiva di VAS, date le caratteristiche ipotizzate dalla modifica, lo stato dei luoghi e delle zone limitrofe, hanno effetti nulli.

In riferimento a quanto rilevato con la presente relazione e considerata l'assenza di effetti significativi sull'ambiente, **si propone pertanto l'esclusione della Variante in esame dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.**